Anno 52.° - Numero 54

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3.– al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 15 Agosto 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6. e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Il riordinamento dell'Alto Commissariato dei profughi

L'ON. GIRARDINI E I SUOI COLLABORATORI

La riforma è uscita dal Convegno di Firenze

La riforma dell'Alto Commissariato è uscita dal Convegno dei profughi di guerra tenuto in Firenze alla fine del giugno, che rimarrà memorabile nella storia del nostro esilio.

« Il Convegno, scrivevamo il 27 giugno, è stato utile principalmente per questo: che ci ha fatto conoscere meglio a noi stessi e gioverà a farci conoscere meglio agli altri, agli uomini del governo sopratutto.... Ci ha convinto della nostra dirittura, della nostra disciplina e della nostra unione incrollabile nelle retrovie come sul fronte, dove combattono con sublime passione con inestinguibile odio, centomila figli delle terre invase i quali oggi sentono più degli altri, la grandezza della vittoria che fu il primo formidabile colpo alla monarchia asburghese. »

Dopo ampia discussione, alla quale presero notevolissima parte l'onorevole Luigi Luzzatti, che ha illustrato i suoi nobilissimi intendimenti e dato conto della sua alta opera, per cui gli venne manifestata dall'assemblea degli esiliati la più sincera e profonda gratitudine, e l'on. Girardini che ha con piena coscienza della realtà, resa più chiara dall'esperienza, prospettate le basi fondamentali della riforma dell'Alto Commissariato, da ogni parte invocata, fu approvato all'unanimità dal grande Convegno l'ordine del giorno che concretava, in modo chiaro e preciso, le sue domande:

Il Congresso fa voti:

che l'Alto Commissariato divenga un'organo di assistenza morale e materiale efficace e completo ed abbia un'ordinamento corrispondente al suo scopo venendo fornito dell'Autorità e dei mezzi necessari alla propria azione e particolarmente

a) che abbia la gestione diretta dei sussidi, e soccorsi in denaro e della somministrazione di indumenti ed oggetti e di tutto quanto riguarda l'assistenza ed il collegamento dei profughi.

b) che i Patronati vengano riformati diminuendone il numero, assicurandone e coordinandone il funzionamento e ponendoli alla dipendenza dell'Alto Commissariato; il quale disporrà perchè abbiano la maggiore diretta partecipazione di profughi;

c) che l'Alto Commissariato sia costituito in uffici indipendenti per la contabilità ed economato; per l'amministrazione e gestione di tutti i poteri, per il completamento e conservazione del censimento e tutto ciò con la formazione di diretti rapporti d'indipendenza dalle autorità esecutive;

d) che l'alto Commissariato uniformi la sua fattività alle direttive sopra esposte e a quelle che risulteranno dal corso degli avvenimenti e che gli saranno proposte dai Patronati, dai Comitati o dagli Enti di emanazione dei profughi.

Dalla nota dell'*Agenzia Stefani* e sopratutto dall'intervista, nella quale l'on. Girardini, con la parola serena e sincera, verso sè stesso e verso i suoi collaboratori, ha segnato le linee della nuova azione dell'Alto Commissariato, dobbiamo ritenere, che le domande dei profughi siano state sostanzialmente esaudite. Dell'episodio agitato e doloroso, per quanto fortunatamente assai breve, suscitato dal decreto inqualificabile del 27 giugno, non è più da parlare: l'accettazione dell'on. Girardini ci deve fare garanzia che non se ne parlerà più se non per modificarlo con savia equità verso i profughi e verso il governo nei riguardi del sussidio e con precise disposizioni nei riguardi della libertà e della dignità dei profughi. Questioni delicate, dice bene l'onorevole Girardini, per trattare le quali egli darà l'opera sua d'eminente uomo politico, sicuro dell'appoggio cordiale e fedele della popolazione emigrata di guerra e senza dubbio sorretto dalla mente acuta e dal grande cuore del Presidente dei ministri on. Orlando, che anche in questa difficile nostra circostanza ha voluto e saputo tenere fede alle sue parole, delle quali i Veneti gli saranno perennemente grati: « qualunque cosa si faccia per i profughi di guerra è sempre infinitamente minore a quello che si deve ».

Questioni che l'on. Girardini e i suoi compagni vorranno e sapranno affrontare e risolvere con la risoluta volontà, col sereno coraggio, con l'ostinata passione del bene di cui hanno dato prova finora. È l'augurio che verrà loro, insieme al nostro, da ogni parte d'Italia, ove i fratelli lavorano e aspettano.

La notevole intervista con l'on. Girardini

L'onor. Girardini, Alto Commissario per i profughi di guerra, ebbe a ricevere ieri un redattore dell'Epoca e a fare importanti dichiarazioni circa l'indirizzo che egli intende imprimere al Commissariato per i profughi di guerra, di cui egli si trova ora a capo.

— Aderisco ben volentieri all'invito — cominciò l'onor. Girardini, dichiarando innanzi tutto che tanto io che i miei

L'on. GIRARDINI Deputato di Udine

collaboratori cercheremo di sostituire con il nostro zelo e la nostra buona volontà il sapere e l'autorità del mio illustre predecessore l'onor. Luzzatti.

Il comunicato « Stefani » che annuncia le nuove nomine e il riordinamento di tutto l'ufficio, dice la sostanza della cosa, poichè enuncia quelle riforme che io meditai sin da quando ero commissario aggiunto.

Spendere bene.

Son lieto di dire che ho trovato cordialità e condiscendenza non solo nel Presidente del Consiglio onor. Orlando, ma anche da parte del Ministro del Tesoro onor. Nitti, il quale mi ha esplicitamente dichiarato che non intende fare economie nell'assistenza ai profughi, ma che desidera, giustamente, che il danaro per essi erogato sia speso in modo che possa dare il massimo rendimento.

— Quali sono i propositi immediati del Commissariato?

— Una delle questioni che verrà al più presto presa in esame e risolta, sarà il rimpatrio di quei profughi provenienti da località della zona delle operazioni, nelle quali si potrà tra breve considerare come scomparso ogni pericolo. In questa guisa noi andiamo incontro al giusto desiderio di migliaia di profughi, desiderio condiviso dalle autorità e dai deputati locali.

— Può dirci qualche cosa sul regime dei sussidi?

— La materia dei profughi è difficilissima, perchè riguarda gente che dall'agiatezza o per lo meno dalla tranquillità è caduta in uno stato di afflizione. È mio desiderio di prendere in esame la quistione dei sussidi in modo sia di alleggerire il bilancio che — anzi sopra tutto — di giovare ai bisognosi.

Coloro che godono in ogni parte d'Italia l'integrità delle loro rendite, non avrebbero a rigore, nessun diritto di lamentarsi che il sussidio venga dato a persone agiate profughe che tutte o gran parte delle loro rendite hanno perdute. Ma le necessità finanziarie dello Stato creano il dovere morale di limitare il sussidio a coloro che ne hanno bisogno — bisogno che sta nella presunzione di chi ha lasciato ogni suo avere e ogni sua risorsa nel paese invaso.

Tre forme di soccorso.

Tutti i profughi saranno però aiutati, sotto queste tre forme: o prestito, o sussidio, o lavoro.

Coloro che lavorano, se fanno guadagni abbastanza notevoli, debbono essere ben felici di poter rinunziare allo scarso obolo dello Stato: — coloro che hanno mezzi per garantire un prestito, avranno facilitazioni per ottenerlo, meglio che oggi non sia.

Le economie che da ciò deriveranno, saranno tutte rivolte al soccorso di quelli che si trovano in difficili condizioni. Il sussidio — e ciò deve essere ben chiaro — non è nè un'indennità, nè una anticipazione di indennità.

Noi, inoltre, faciliteremo il trasferimento dei profughi da una località all'altra a seconda delle esigenze delle loro occupazioni, e metteremo la massima cura nel riunire molte famiglie che sono ancora disperse e divise.

In questa guisa la quistione dei sussidi verrà risolta con equità. Verificandosi qualche abuso non esiteremo ad abolirlo.

I danni.

— E per il risarcimento dei danni?

— È già pronto, oltre al progetto di legge per il risarcimento dei danni, anche quello per la raccolta delle prove, in esecuzione del decreto legge che ammette la massima del diritto al risarcimento.

— Si farà qualche cosa per le povere popolazioni rimaste nelle terre invase?

— Ella comprende i riserbo che debbo mantenere su questo delicatissimo argomento. Posso però dichiarare che sia l'Alto Commissariato come il Governo, stanno alacremente occupandosene.

Noi, proseguì l'on. Girardini, daremo grande impulso all'assistenza morale e alla propaganda tra i profughi: premieremo le iniziative fatte a loro beneficio; di modo che il soccorso ai profughi sia una tangibile manifestazione della solidarietà nazionale. Cureremo inoltre la tutela degli interessi collettivi, facilitando crediti per l'agricoltura e per l'industria.

Per rendere più agevole il compito del Governo, intendiamo anche di studiare un progetto per la ricostituzione economica delle provincie devastate dalla guerra.

Altre provvidenze.

— E per i militari profughi?

— È questo un problema che maggiormente ci sta a cuore. Al fronte combattono circa centomila soldati appartenenti alle provincie invase. Oltre ai sussidi che loro vengono già erogati, noi continueremo nella distribuzione dei sussidi straordinari ai soldati in licenza, e instituiremo per loro delle mense speciali delle sale convegno e dei convalescenziari.

L'assistenza scolastica come quella sanitaria saranno mantenute e incoraggiate. L'assistenza sanitaria è affidata al mio amico onor. Bellati, distinto medico, e ad essa verranno destinati speciali fondi, e si farà un'azione affinchè tutti gli enti pubblici concorrano ad essa.

Come vede il compito è vastissimo, e io in questa breve e saltuaria conversazione non lo ho nemmeno tracciato.

— Pensa, Ella, onorevole, al giorno del rimpatrio dei profughi?

— Sono in corso degli studi per preparare il rimpatrio che procederà con due diversi criteri: durante la guerra a seconda della sicurezza delle località disimpegnate; dopo la guerra, in seguito a un riconoscimento delle zone da ripopolarsi, che, pur troppo, troveremo del tutto sprovviste.

I quattro delegati.

— È soddisfatto, onorevole, del riordinamento dato all'Ufficio?

— Di certo. Ma la soddisfazione maggiore sta nell'avere al mio fianco dei collaboratori fidati ed energici. Il comm. Segre — il più anziano dei due commissari aggiunti — da parecchio tempo si occupa con amore e con sacrifici che il pubblico non conosce a favore degli irredenti profughi, ed ha una competenza non solo specifica, ma anche finanziaria, assai notevole.

L'altro commissario aggiunto onor. Pietriboni, si è occupato con zelo delle questioni del lavoro.

Il mio amico on. Di Caporiacco ha fatto un'opera prodigiosa, meravigliosa per attività e per buon senso, nell'ambito dell'assistenza militare, scolastica e per i patronati; senza fare rumore intorno a sè, ma con un solo intento del bene.

Il prof. Carnelutti, illustre giurista, ha prestato tanta attività di cooperazione alla produzione legislativa già emanata dal Commissariato e in preparazione.

Gli on. Bellati e Ciriani hanno eseguito ispezioni e studi che meriterebbero di essere conosciuti per la loro diligenza e perspicuità.

Con tali colaboratori, posso accingermi sereno all'adempimento di un compito arduo quanto mai.

I provvedimenti

L'Agenzia Stefani comunica:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato nominato Alto Commissario per i Profughi di Guerra l'on. deputato avv. Giuseppe Girardini. Nell'ufficio di commissario aggiunto è stato confermato l'on. Salvatore Segrè ed è stato nominato l'on. avv. Ernesto Pietriboni, deputato di Belluno. Il ritardo frapposto nella risoluzione della crisi, apertasi con le dimissioni di S. E. l'on. Luzzatti, è stato sopratutto determinato dal bisogno avvertito dal successore designato subito nella persona dell'autorevole rappresentante di Udine, di concretare un organico piano di riforme, diretto a semplificare l'ordinamento e il funzionamento dell'Ufficio, per rimuovere quegli inconvenienti che l'esperienza aveva dimostrato del tutto indipendenti dal buon volere e dal valore delle persone.

Fermo il principio della autarchia del Commissariato, si è voluto con queste riforme tradurre il principio stesso in una concreta precisazione delle competenze del Commissariato, così da eliminare le invasioni o le interferenze degli altri Uffici. Si è voluto altresì che gli organi del Commissariato stesso fossero rigorosamente collegati da un rapporto di gerarchia, che, risalendo al capo responsabile dell'Ufficio, conferisca ai servizi quella forma organicamente unitaria che assicura l'unità di indirizzo e coordina ad una sola volontà l'azione di tutti gli organi così speciali che locali. Per tal modo, inoltre, si ottiene la destinazione esclusiva degli uffici stessi al servizio dei profughi, delicato e complesso tanto da richiedere una attività del tutto specializzata.

Gli antichi segretariati generali sono stati aboliti ed invece l'Alto Commissario, pur mantenendo accanto a sè quattro Delegati (che il Presidente del Consiglio ha nominati nelle persone dell'on.li signori: deputato Bellati, prof. Carnelutti e deputati Ciriani e Di Caporiacco ed ai quali saranno affidati incarichi ed uffici speciali richiedenti particolare accorgimento politico e tecnico), avrà alla sua dipendenza una direzione generale nella quale, sotto la guida e responsabilità di un solo e provetto funzionario di carriera, si unificheranno tutti i servizi. Saranno pure riordinati i sistemi amministrativi del Commissariato che avrà un proprio bilancio, concordato con giusta previsione fra Commissario e Ministro del Tesoro.

Così rafforzato e semplificato, l'organismo del proprio ufficio, potrà subito il nuovo Alto Commissario, coadiuvato dai suoi valorosi ed attivi collaboratori, passare all'attuazione del proprio programma che ci si assicura inspirato ad una organica concezione del problema della tutela dei profughi e degli interessi collettivi delle provincie invase, che non è già da considerarsi come un ingombrante fardello incombente sull'attività elemosiniera dello Stato e nemmeno è una questione di sicurezza o una maniera di garantire la vita dei profughi stessi, nell'attesa di poterli restituire alle regioni di origine; ma durante la guerra e l'attuazione del principio della solidarietà nazionale, è uno strumento efficace della resistenza del Paese, e, dopo la guerra, potrà in altri campi, più o meno affini all'attuale, rendere inestimabili servizi.

I telegrammi del Fascio

La Presidenza del Fascio Nazionale Profughi ed il Presidente del Comitato Generale Profughi Veneti di Firenze, hanno inviato i seguenti telegrammi a S. E. l'on. Girardini per la sua nomina ad Alto Commissario dei Profughi.

A S. E. Girardini, Alto Commissario Profughi — Roma.

Fascio nazionale profughi guerra dalla nomina della E. V. ad Alto Commissario trae affidamento sicuro che la causa dei profughi troverà giusto riconoscimento e ausilio necessaria solidarietà nazionale. Inviamo a V. E. e valorosi collaboratori fervide congratulazioni.

PECILE - MARINELLI.

* * *

S. E. on. Girardini, Alto Commissario Profughi — Roma.

Comitato Generale Profughi Veneti apprende con esultanza notizia sua auspicata designazione Alto Ufficio traendone sicura fiducia completo razionale equo patrocinio interessi materiali, morali profughi pregandola estendere nostro vivo compiacimento a suoi autorevoli collaboratori.

Presidente: PECILE.

Sua Eccellenza Onor. Girardini Alto Commissario Profughi — Roma.

Camera Commercio Udine allietasi nomina Vostra Eccellenza cui nome suona ai profughi certezza di giusta tutela.

PICO, *Commissario* — VALENTINIS, *Segretario.*

Costume della Carnia.

I profughi bellunesi

Il presidente del Comitato Profughi Bellunesi ha inviato i seguenti telegrammi

Deputato Girardini Alto Commissario Profughi — Roma.

Comitato bellunese profughi che ha propiziato con voti e opere suo avvento a Capo Alto Ufficio assistenza fratelli terre invase esprime festante e con assoluta fiducia suo vivissimo compiacimento.

Firenze, 12 *agosto* 1918. — *Presidente:* BARILLI.

* * *

Deputato Pietriboni Alto Commissariato aggiunto profughi — Roma.

A nome Comitato profughi bellunesi esprimole sensi viva esultanza per sua meritata designazione auspicando continuazione Sua affettuosa indefettibile opera fratelli terre invase profughi e giacenti sotto giogo nemico in dolorante attesa liberazione.

Firenze, 12 *agosto* 1918. — *Presidente:* BARILLI.

* * *

Deputato Bellati - Alto Commissariato profughi — Roma.

Comitato profughi Provincia di Belluno lieto Sua designazione Alto ufficio presso Istituto Centrale assistenza profughi Le esprime per mio mezzo suo vivissimo compiacimento sicuro che Ella vorrà continuare Sua sperimentata efficace collaborazione nell'interesse fratelli terre invase con armi corruzione e tradimento.

Firenze, 12 *agosto* 1918. — *Presidente:* BARILLI.

Alto Commissariato e Commissari Prefettizi

Mentre il nuovo Alto Commissariato va compiendo la sua feconda crisi di rinnovamento, è necessario richiamare le buone proposte che l'*ancien régime* seppelliva sistematicamente nell'immediato oblio.

Cominciamo. — Qualche mese addietro ci occupammo di un ordine del giorno dei Commissari della nostra Provincia nel quale si facevano voti che l'Alto Commissariato, ricordandosi dell'esistenza dei Commissariati comunali e della loro attività, provvedesse a disciplinare e a intensificare, meglio, a creare, i suoi necessari rapporti colle rappresentanze comunali.

L'ordine del giorno, naturalmente, rimase lettera morta. Oggi, richiamiamo su di esso l'attenzione del nuovo Alto Commissario. Non crediamo necessario ricordargli la mirabile organizzazione dei nostri Commissariati e la vasta opera che essi hanno compiuta e compiono, ricostruendo, attraverso mille difficoltà, gli organismi comunali che, al momento del ritorno, saranno pronti a riprendere immediatamente una vita regolare. — Ma quello che crediamo non sia altrettanto noto è la molteplice opera di assistenza che i Commissari compiono per i profughi.

Perchè, e questo è il fatto di capitale importanza, la pratica di questi mesi di esodo ha messo in piena luce il grande attaccamento morale che le nostre popolazioni sentono, anche ora, per il Comune.

La saldezza di questi vincoli (della cui importanza storico-sociale diremo altra volta) porta a questa conseguenza: nonostante l'esistenza di tutti i Comitati e Patronati locali e di ogni altra istituzione di assistenza, il profugo, che abbia bisogno di tutela o di consiglio, si rivolge, anche dalle più lontane regioni, al *suo Commissario.*

Questo fenomeno fu previsto dal governo infatti, nel Decreto che istituiva le straordinarie amministrazioni dei Comuni è detto chiaramente che il Commissario ha anche funzioni di tutela e assistenza pei profughi. Ma finora questa opera si è svolta faticosamente.

Le Prefetture, le Questure e le minori autorità di P. S. che non riconoscevano nemmeno l'autorità dell'Alto Commissariato, non si impressionavano certamente delle proteste, nè tenevano conto dei pareri dei Commissari Comunali. I quali, poi, se si rivolgevano all'Alto Commissariato, avevano tutto il modo di convincersi che il servizio postale di quell'organo supremo era in continua crisi!

Occorre dunque che l'Alto Commissariato nelle istruzioni che sarà per dare alle autorità locali, dimostri chiaramente che i Commissari comunali sono suoi organi diretti per l'assistenza ai profughi.

Dalle considerazioni che abbiamo fatto e dal fatto che i Commissari sono i migliori conoscitori delle rispettive popolazioni profughe e dei loro bisogni singoli e collettivi, sorge evidente la necessità che fra Alto Commissariato e rappresentanze comunali si stabiliscano finalmente continui e ben definiti rapporti, la mancanza dei quali è stata, a parer nostro, una delle non ultime cause dei mali che oggi si vanno eliminando.

P.

LA VITTORIA DI GORIZIA

commemorata a Roma

Il 22 aprile del 1508 la bandiera della gloriosa repubblica veneta venne inalberata sul bel castello di Gorizia.

Nello stesso tempo lo scultore milanese Giovanni De Campioni scolpì sulla fortezza l'impronta marmorea del Leone di S. Marco, simbolo della razza italo-friulana, che diede corpo sangue e vita alla Regina delle lagune.

Di poi le nuove vicende che fecero tornare in possesso degli austriaci la ridente cittadina fecero togliere anche il simbolo del Leone veneto il quale, quando nell'agosto 1916 gli italiani strapparono ancora una volta Gorizia alla rapacità dell'aquila bicipite, venne di nuovo esumato da sotto le mura del Castello e trasportato nel Museo Provinciale.

Oggi, ricorrendo il secondo anniversario della liberazione di Gorizia, oggi che nell'animo di tutti vive il ricordo recente del volo di Gabriele D'Annunzio sul cielo di Vienna, a bordo di un velivolo che aveva dipinto sul fianco delle sue fusoliere il segno sempre fausto del Leone di S. Marco, la commemorazione della vittoria italiana celebrata a Roma dai profughi irredenti del Friuli goriziano, ha assunto maggiore importanza più alto significato.

Nella sala dell'Unione Magistrale si sono riuniti gran numero di signore, di signori, di giovani profughi: tutti si sono dati convegno con la speranza e la fede nel cuore, con il sorriso alle labbra, con la visione vicina della città natìa.

La riunione presieduta dall'ing. Antonio Lasciac improntata ad una fraternità la più schietta e la più bella si è protratta oltre mezzogiorno.

L'ing. Lasciac ha ringraziato la Magistrale Romana per la cordiale ospitalità offerta ai profughi, ha letto numerose adesioni e ha fatto la storia della città di Gorizia dalle sue origini ai giorni nostri.

Ha esternato il voto che il nemico al più presto venga ricacciato al di là dei confini segnati da Dio e ha ricordata la vittoria italiana dell'agosto 1916.

Quella vittoria — ha detto l'ing. Lasciac — segna una pagina di storia che non si cancella e che non è stata cancellata da ciò che seguì, dal tradimento di Caporetto, tradimento di nessun valore e che è stato vendicato dal telegramma del generale Diaz: «Dal Montello al Piave il nemico viene ricacciato e fugge in disordine».

L'ing. Lasciac ha terminato il suo discorso pronunziato con enfasi e commozione, con parola viva e vibrata, fra gli applausi del numeroso uditorio che ha fatto eco al suo grido di *Viva l'Italia!*

Ha parlato poi l'ispettore scolastico di Gorizia Spazzapan Francesco, presidente della Camera di quella città.

La riunione è terminata con l'invio di telegrammi di augurio al Re, al generale Diaz e a Gabriele D'Annunzio.

LE GLORIE DELLA 12ª DIVISIONE

ZONA DI GUERRA, 10.

Bella e impressionante la cerimonia che ieri mattina si è svolta sulla vetta d'un monte, baluardo e trincea contro il nemico. La gloriosa 12ª Divisione, commemorava l'anniversario secondo del suo ingresso in Gorizia, commemorava i tre giorni di passione e di martirio del Podgora e l'epica ora in cui, date al vento le bandiere dei reggimenti, la divisione entrava in Gorizia.

Fra un fluttuar di bandiere, in scoscendimenti di roccie aspre erano riunite dinanzi ad un altare le rappresentanze della Brigata «Casale», «Pavia», del 54° Artiglieria, del 3° Artiglieria, del 57° e 54° Genio, i bersaglieri del 5° i bombardieri, gli zappatori. Ad assistere la commemorazione erano S. E. il generale Cattaneo, il generale Monesi, i Brigadieri Clerici, Fedele, Monteguti ecc. e vi era anche S. A. R. e I. il Principe di Galles con i generali Coven e Massesench. Seguita la messa di campo parlò alle truppe il generale Monesi. Soldato tra i soldati, bel combattente, valorosissimo soldato di tutte le battaglie del Carso, egli ha saputo veramente parlare ai suoi soldati. Il suo discorso, non adorno di colore o di rettorica, è stato semplice ed efficace per l'animo dei soldati che l'hanno bene inteso e bene valutato.

Alcuni soldati ebbero la Croce di Guerra. Terminata la dispensa di queste decorazioni, S. E. il generale Cattaneo volle parlare per ricordare le pagine belle della conquista di Gorizia e le ore dolorose dell'abbandono e per inculcare nell'animo dei soldati la convinzione che la magnifica città dovrà per il loro valore ritornare ancor nostra. Il generale Cattaneo chiuse il suo dire dicendosi lieto di potere offrire a nome degli ufficiali della 12ª Divisione le insegne di cavaliere dell'Ordine di Savoia al generale Monesi che se ne era reso meritevole.

Fatta leggere la motivazione dell'onorificenza il generale Cattaneo consegnò al generale Monesi, abbracciandolo, l'altissima ricompensa. Ai soldati tutti poi vennero dispensate dieci cartelle del prestito da L. 100 e la notevole somma di ventun mila lire raccolte in un sol giorno tra gli industriali di Monza. Terminata la cerimonia S. A. R. e I. il principe di Galles gradiva una colazione al Comando della Divisione ed i magnifici soldati della Divisione di Gorizia rientravano in linea ed ai loro accantonamenti dopo trascorsa una mattinata ricca di memorie, di ricordi e promettitrice di nuove glorie.

La piccola eroica Timau

La madre di Ferdinando Urli
Il martire don Floriano Dorotea

Magliano Sabina, 9-8-191.

Preg.mo Signor Direttore,

Alle notizie pubblicate nel Giornale sull'eroica morte del ten. Ferdinando Urli, la prego di aggiungere ancor questa, che riguarda, però, semplicemente la madre ed il suo paese di nascita.

Essa si chiama Rosa Mentil ed è nativa di quel povero, ma — mi permetta, è la verità vera — eroico paese posto al di qua del labbro confine, sotto il Passo del M. Croce Carnico: di Timau.

La signora Rosa Mentil ved. Urli trovasi attualmente ad Avellino presso il Comitato della Croce Rossa Americana.

Per rivendicare al mio paese, un giorno.... che non sarà lontano, l'orgoglio di aver pensato ed agito sempre italianamente (ed ora, in questi momenti, lo posso dire alto e forte), paese provato per due anni e cinque mesi dal bombardamento austriaco (420, 305, 152 ecc.) mentre la popolazione (donne e bambini) continuavano a rimanervi, io la prego di pubblicare l'articoletto su Timau stampato sul N. 144 del *Corriere della Sera* in data 24 aprile 1918.

Durante l'azione ricordata dal *Corriere* non soltanto le donne e i ragazzi di Timau (ed alcuni rimasero vittime ed ebbero gli onori militari) trasportarono le munizioni fin presso la linea del fuoco, ma anche la popolazione del finitimo paese di Cleulis fece altrettanto per le batterie del M. Terzo e del M. Faas, guidata anche in ciò, e come sempre, dallo spirito patriottico del sac. cav. Florano Dorotea, fucilato dagli austriaci negli ultimi dell'ottobre 1917.

Ringraziola della pubblicazione e la saluto bene augurando ora e sempre!

Dev.mo: A. M.

Magliano Sabina, 9-8-1918.

Dal Corriere della Sera *del 24 aprile 1918*, N. 144:

Le strambe e maliziose affermazioni del dott. Hofer nella *Reichspost* per giungere alla tedeschizzazione di tutta la zona dell'Alta Carnia affermando che a Sappada, Timau e Sauris sonvi linguaggio e costumi tedeschi, ebbero già una categorica smentita per quanto riguarda la profonda e valorosa italianità di Sappada. Altrettanto vien confermato ora nei riguardi di Timau, il cui nome non merita certo l'oltraggio del dottore tedesco. Il tenente milanese Ettore Monfrini, ch'ebbe ed ha ai suoi ordini soldati di quel paese, ricorda non esservi luogo ove i tedeschi sieno più odiati. Timau, bombardata dagli austriaci fin dall'inizio della guerra, ha dato molto alla Patria in uomini e forze locali; non in denaro che il paese ha per sola ricchezza le braccia dei suoi abitanti. i suoi soldati sono fra i migliori per coraggio ed abnegazione; insuperabili per resistenza e pratica di montagna. Nel 1916, quando perdemmo temporaneamente il Pal Piccolo, furono le donne di Timau a rincuorare le truppe in preda a un momento di titubanza e chiesero esse al generale comandante del settore che concedesse loro dei fucili per partecipare alla riscossa. Non avendolo ottenuto, s'accontentarono di portare munizioni agli avamposti, il che riuscì di grandissima utilità. Eppure si tratta di un paesetto che ben poco ebbe dalla Patria in tempo di pace, mentre tutto lo diede in tempo di guerra.

In punta di penna

Caporetto e Giolitti.

L'on. Giolitti ha augurato al Consiglio provinciale di Cuneo, che gli avvenimenti bellici del 1918 possano far sì che una giusta pace ritorni nel mondo, soggiungendo: «Ma sia pace e non tregua».

Benissimo. L'on. Giolitti butta finalmente a mare il «parecchio», insieme alla politica degli armamenti ch'egli ritiene preparazione di nuovi conflitti. Non crediamo che si possa su tale questione, pronunciarsi con la facilità dei frequentatori della farmacia. Ma quanto alla necessità di combattere la guerra per la giustizia e la libertà dei popoli fino alla vittoria risolutiva — necessità che l'ex-presidente del Consiglio riconosce, contrariamente a quanto dicono e scrivono con abilità che non sempre riesce ad evitare le maglie del codice penale, suoi vecchi e fidati amici ed interpreti, deputati e senatori — ci pare sia opportuno prendere nota, con la speranza, non diciamo la fiducia, che i suoi seguaci, che non hanno ancora potuto capire, finiscano per persuadersi che la politica dell'equivoco è finita per sempre e che l'Italia, per volontà di popolo, come ha infranto la manovra del «parecchio» leninamente tentata nella casa dell'ambasciatore Bülow, saprà sventare qualsiasi criminoso piano di ministri inetti e senza scrupoli per comprometterne le sorti.

Abigaille al reclusorio

Martedì, l'8ª Sezione Penale del Tribunale di Milano ha condannato la maestra Abigaille Zanetta, della Direzione del Partito Socialista locale a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa per disfattismo esercitato su un tram, secondo le richieste del Pubblico Ministero.

DI QUA E... DI LÀ

Ciò che si dice sul Sac. Liva

Perchè non si dica che non diamo posto alla difesa, quale si sia, di chi è accusato dalla voce comune, pubblichiamo, con ogni riserva, per tutto quanto contiene, questa lettera che ci scrive un parrocchiano di Cividale l'avv. Giuseppe Brosadola, prima di Caporetto presidente del Comitato Diocesano che organizzò il famoso convegno dellatorriano e disfattista del luglio 1917:

Egr. Sig. Direttore del Giornale di Udine.

Ho letto nel *Giornale di Udine* quanto è stato scritto contro il Clero rimasto a Cividale, ed in specie contro il mio Rev.mo Arciprete Mons. Liva.

Per tutte queste accuse (escluse naturalmente quelle riferentesi al Sacramento della Confessione) sono convinto che gli interessati, quando lo potranno, si troveranno bene in grado di confutarlo completamente.

Siccome però, per riguardo al Rev.mo Mons. Liva si vorrebbe richiamarsi a fatti anteriori alla occupazione nemica, per farlo apparire come anti-italiano, mi sia permesso di protestare vivamente contro tale insinuazione e di ricordare a pubblica lode e per mia scienza diretta l'opera sua instancabile ed ammirevole a favore dei soldati e delle loro famiglie durante tutto il tempo della guerra, cosicchè, senza alcuna esagerazione, non so come abbia potuto resistere a tante fatiche. Per la verità poi devo dichiarare che Mons. Liva, se nelle sue prediche ha parlato ogni qual volta se ne presentava l'occasione, con grande attaccamento del Romano Pontefice, non ha però mai discorso del potere temporale, e che nelle sue visite al fronte, nelle quali molte volte ha rischiato la vita, non si è mai occupato della propaganda di giornali; ma solo di quanto veniva dai suoi superiori incaricato.

Del resto, se gli odierni accusatori di Mons. Liva avessero solo sospettato che i suoi sentimenti non fossero stati quelli di un vero italiano, perchè quando era il momento propizio hanno taciuto, e solo ora alla distanza di tanti mesi aspettano di attaccarlo, mentre egli non può difendersi?

La prego, signor Direttore, benchè avversario, di pubblicare questa mia nel Suo giornale, e mi creda

Dev.mo avv. GIUSEPPE BROSADOLA.

Reggio Emilia (Via Carducci 2), 12 agosto 1918.

Il riordinamento della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

Per l'Ufficio Provinciale del Lavoro

Roma, 12 agosto.

Sono in grado di mandarvi due buone notizie. La prima è che — a coronamento delle costanti premure di S. E. Morpurgo sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio, — il giorno 11 corrente è andato alla firma luogotenenziale il Decreto che riordina la Scuola di Arti e Mestieri di Udine in base alle norme della Legge 14 luglio 1912 — col nome di *Regia Scuola professionale Giovanni da Udine*. Essa avrà due Sezioni: una maschile con insegnamenti teorici e pratici di scienze e di arti; una femminile con insegnamento di governo e di economia domestica, di disegno e di industria femminili. La sezione maschile si suddividerà in corso industriale e corso per le Arti decorative; entrambe le sezioni avranno 5 anni di corso: uno preparatorio, due inferiori e due superiori.

La seconda notizia è che, a dimostrare tutto il suo compiacimento per l'opera solerte e proficua che, pur in mezzo a sì grandi difficoltà, svolge a favore dei profughi l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, l'on. Morpurgo ha disposto che gli sia pagato anticipatamente il sussidio del Ministero dell'Industria e commercio per l'anno in corso in L. 2500.

E speriamo che anche l'Alto Commissariato lo aiuterà come si merita.

Ai Commissari Prefettizi

L'on. Pietriboni, attivo presidente dell'Associazione generale fra insegnanti profughi, ha inviato ai Commissari prefettizi dei Comuni invasi o sgombrati che conservano l'amministrazione delle proprie scuole, un caldo appello perchè vogliano deliberare ai loro maestri quell'aumento che dal 1° febbraio p. p. godono già i maestri dipendenti dalle provincie. — Rileva che i Comuni per ottenere l'autonomia si sono assunti — fra gli altri obblighi morali — quello di usare ai propri maestri lo stesso trattamento economico che lo Stato fa ai suoi, appunto perchè i primi non siano posti in un grado di inferiorità rispetto ai secondi. Tanto più poi questo atto di uguaglianza s'impone, ove si consideri le tristi condizioni in cui versano i maestri profughi. — La circolare inoltre comunica che l'aumento in parola è stato già deliberato dai Comuni di Udine, Pordenone, Susegana e Pieve di Soligo con decorrenza dal 1° febbraio p. p., e che i Commissari prefettizi di Conegliano, Gemona, S. Vito al Tagliamento ed Ormelle hanno assicurato di seguirne l'esempio.

Noi non dubitiamo che tutti gli altri Commissari faranno buon viso all'appello dell'on. Pietriboni, e compiranno, con lodevole sollecitudine, un atto ch'è insieme di liberalità e di giustizia.

I maestri friulani e il dopoguerra

L'enorme disgrazia che colpì il nostro amato Friuli danneggiò gravemente i maestri friulani, ora dispersi in tutte le parti d'Italia. Più disgraziati sono quelli rimasti nelle terre invase! Qualche infelice collega avrà ripreso l'insegnamento; ma come si può educare sotto gli artigli del barbaro che vorrebbe uccidere, annientare l'anima dell'educatore? Nel 1917 nelle nostre scuole s'udivano preghiere per i combattenti e pei caduti, inni di gloria pel nostro esercito: maestri ed alunni avevano fremiti d'amor patrio! Ma s'avvicina il giorno della riscossa, udremo presto nelle scuole del nostro Friuli ripercuotersi il canto trionfale della vittoria!...

È necessario che i maestri profughi abbiano un'idea chiara del loro stato giuridico per il dopo guerra. Ripasseremo il Piave, ma in condizioni migliori. Si sappia pertanto che nei ruoli ci sono i seguenti posti vacanti che importano aumento di stipendio:

Classe III Categoria A, posti vacanti *quattro*; categoria A (primo) posti *tre*; categoria B *due*.

L'Associazione magistrale di Parma ha iniziato un'ottima agitazione contro i ruoli della legge Credaro: tipici quelli della Provincia di Udine, ove soltanto *nove* promozioni sarebbero possibili dopo la guerra. I ruoli chiusi costituiscono una vera ironia, poichè in essi deve fatalmente compiersi la carriera magistrale. Su 322 posti di maestro soltanto 18 appartengono alla terza classe delle scuole urbane; e su 828 posti di scuola mista ve ne sono appena 14 di scuola urbana di terza classe.... Si noti però che il numero dei posti di scuola urbana potrebbe essere maggiore se si fossero classificate urbane le scuole di qualche capoluogo di mandamento. Ma non ne vale la pena: i maestri friulani devono agitarsi e con loro i colleghi di tutta Italia per l'abolizione dei ruoli, in conformità alle proposte dell'Associazione magistrale di Parma.

UDINENSIS.

L'attività del Comitato Parlamentare Veneto

Relazione dei Vice-presidenti a S. E. Luzzatti

Il Bollettino del Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi pubblica:

Eccellenza!

Trascorsi ormai oltre sei mesi dalla costituzione del Comitato Parlamentare Veneto, riteniamo opportuno esporre brevemente a V. E., l'attività e l'opera compiuta nelle mansioni che V. E. ci ha incaricati di dirigere.

Com'è ben noto, tutto il complesso e vasto lavoro del Comitato venne diviso in cinque principali uffici regolarmente organizzati ed avviati così che le loro funzioni potessero essere il più possibile agili ed esatte; e cioè l'ufficio sussidi, l'ufficio indumenti, l'ufficio collocamento, l'ufficio ricerche e bollettino, l'ufficio assistenza e pratiche varie, ai quali sono adibiti ventun impiegati, numero certamente limitato se si consideri la somma degli affari, i quali richiedono il più sollecito disbrigo.

Nell'assetto generale dell'organismo e dei singoli uffici, si ebbe particolare riguardo al compito a cui era chiamato il Comitato, quello, cioè di portare il più sollecito lenimento ai bisogni dei profughi, essere loro di conforto nelle dolorose contingenze in cui venivano a trovarsi, e di guida anche nei loro interessi.

Ed il personale è costituito esclusivamente da profughi.

Dai registri dell'Ufficio sussidi che vengono erogati da una speciale Commissione di senatori e deputati, risulta che, a tutto maggio, senza tener conto dei sussidi ai militari e di quelli urgenti, il numero dei sussidi accordati era di circa 10,000 per l'importo complessivo di lire 733,889.87. Queste cifre possono dare un'idea del considerevole lavoro compiuto in una sola branca dell'attività del Comitato. Tali sussidi vengono concessi dalla Commissione, previa istruttoria locale.

Non meno importante è stata e continua a svilupparsi l'opera dell'ufficio indumenti, il quale, pur avendo incominciato a funzionare più tardi dell'ufficio sussidi, e ciò per la necessaria preparazione e confezione degli effetti di vestiario, ben presto assunse un'attività considerevolissima, tanto, che al 31 maggio i buoni rilasciati per indumenti raggiungevano il numero di 900, per un importo di L. 72,090.55, e quelli per le calzature il numero di 1002, al quale corrisponde un numero di calzature ben maggiore, inquantochè molti buoni riflettevano calzature per intere famiglie.

Le cifre che seguono provano che l'attività del Comitato, non ostante gravi difficoltà, (quali ristrettezza di tempo per la organizzazione, dispersione dei profughi di guerra in tutte le provincie del Regno, copiosissimo carteggio, ecc.), fu largamente benefica.

L'Ufficio cassa dà la seguente situazione finanziaria alla fine di maggio:

INTROITO		
Dal Ministero dell'Int.	L.	10,000.—
Dalla Banca d'Italia .	»	200,000.—
Dalla fondaz. Carnegie.	»	150,000.—
Dall'Alto Commissariato	»	550,000.—
Dal *Giornale d'Italia* .	»	25,000.—
Da altri oblatori . . .	»	91,142.21
Totale	L.	1,026,142,21
USCITA.		
Sussidi individuali deliberati dalla speciale Commissione . . .	L.	733,889.87
Sussidi a mezzo di onorevoli Deputati . .	»	27,389.45
Anticipaz. all'*Associaz. per la donna* per indumenti distribuiti ai profughi secondo i deliberati della speciale Commissione . . .		57,000.—
Partecipaz. del Comitato Parlament. nel fondo per sussidi ai milit. in licenza, erogati da speciale Commissione . .	»	50,000.—
Propaganda e Mobilitazione civile	»	10,000.—
Pubblicazione bollettino	»	25,000.—
Spese acquisto mobilio ed altre di amministr.	»	13,168.32
Personale dell'Ufficio (composto di profughi)	»	18,082.—
Totale	L.	934,529.64

È a rilevare che le spese d'amministrazione e le spese del personale del Comitato sommano ad una cifra, la quale, essendo rispettivamente di lire 13 mila 168.32 e 18 082, non rappresenta che il 2.25 e il 2.36 % rispettivamente delle erogazioni.

Riguardo all'opera di collocamento, e dell'ufficio di assistenza ai profughi, possiamo, non senza compiacimento, assicurare la E. V. che i risultati sono in vero soddisfacenti.

A circa 1000 profughi fu trovato collocamento dal relativo ufficio, mentre un numero assai rilevante di profughi fu assistito con sollecitudine dall'ufficio d'assistenza.

L'assistenza data da quest'Ufficio può essere riassunta come segue:

1°) Ricerca di cittadini rimasti nel territorio occupato dal nemico. — Ogni domanda viene rimessa all'ufficio Civile della Commissione Prigionieri di Guerra (Roma, piazza Montecitorio 115), incaricato delle ricerche che vengono eseguite pel tramite della Croce Rossa Internazionale.

2°) Ricerca di militari appartenenti a famiglie profughe. — In merito si vale dell'opera solerte dell'Ufficio Notizie per famiglie dei militari (Roma, Galleria Sciarra).

3°) Ricerche bagagli smarriti. — Le singole domande vengono inoltrate alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma, Servizio Commerciale, che gentilmente e premurosamente s'interessa d'ogni singolo caso. Esistono degli elenchi stampati di bagagli rintracciati.

4°) Lagnanze di profughi. — A seconda della loro natura e gravità, si trasmettono alle autorità interessate o all'Alto Commissariato per i profughi (Roma, via XX Settembre 58) per sollecito intervento ed adeguato riparo.

5°) Indirizzi di Commissari prefettizi, Istituti di credito e altri Enti morali, nonchè informazioni. — Tiene appositi elenchi, che vengono man mano ampliati e migliorati.

6°) Biglietti ferroviari gratuiti. — Rilascia dichieste di biglietto gratuito per i Commissari presso le stazioni ferroviarie di Roma a tutti quei profughi i quali si allontanano dalla Capitale.

7°) Dichiarazioni. — Rilascia ai profughi dichiarazioni su tale loro condizione per uso presso le Autorità governative Civili, presso Enti morali e privati.

8°) Passaporti. — Alle dichiarazioni di cui al punto precedente viene applicata la fotografia del titolare per uso passaporto e riconoscimento.

9°) Trasferimento dei profughi. — Onde facilitare e accelerare il ricongiungimento di famiglie profughe, l'ufficio si rivolge direttamente ai signori Prefetti delle singole provincie dove i profughi sono ricoverati, oppure all'Alto Commissariato; appoggia pure tutte le domande di trasferimento per altri motivi, quando questi siano meritevoli di considerazione.

10°) Pagamento sussidio governativo. — Interviene presso i signori Prefetti o presso l'Alto Commissariato ogni qualvolta si tratti di mancato, ritardato e irregolare pagamento del sussidio governativo, perchè provvedano alla retta applicazione delle norme emanate.

11°) Spedizione di pane ai nostri prigionieri militari e civili appartenenti a famiglie profughe. — Prende nota dei bisognosi cui la famiglia non può spedire il pane, e trasmette i loro indirizzi all'Alto Commissariato, il quale s'incarica della spedizione.

12°) Rimborso dei biglietti ferroviari. — L'ufficio s'occupa soltanto dell'evasione delle domande già presentate a mezzo del Comitato Parlamentare Veneto, perchè le nuove domande per rimborso biglietti ferroviari vanno consegnate direttamente alla R. prefettura, nel cui territorio il profugo ha stabilito la propria dimora, per essere inoltrate all'Ufficio Viaggiatori di Firenze.

13°) Comunicazioni con Autorità, Comitati, ecc.

Altro importante ufficio iniziato di recente è quello dell'assistenza legale gratuita per le possibili competizioni fra inquilini profughi e locatori, ufficio che già si avvia a largo sviluppo.

Accolga l'Eccellenza Vostra l'espressione del nostro alto e devoto ossequio.

I Vice Presidenti: Sen. G. CASSISI, Deputato U. ANCONA.

Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l'indirizzo.

Anno I. — Numero 2. Supplemento al N. 54 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 15 Agosto 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

Le cartoline che arrivano da persone delle terre invase, a mezzo della Croce Rossa, sono mandate ai Commissari dei mandamenti e dei comuni. I commissari poi fanno compilare gli elenchi dei nomi che vengono pubblicati in questo Bollettino.

Pertanto i profughi che trovano pubblicati i loro nomi nel Bollettino debbono rivolgersi non al Giornale, ma al proprio Commissario, che si affretterà a consegnare o spedire le cartoline agli interessati.

DA UDINE

Al Commissariato Prefettizio di Udine, Via Rustici 7, sono giacenti cartoline dirette a soldati e non potute recapitare per cambio d' indirizzo. Ne pubblichiamo i nomi perchè gli interessati possano richiederle al nostro ufficio.

A Carlo Antonini, Comando 4° Genio Costruz. Ferrovie, scrive Lida Antonini, Via Codroipo 2, Udine — A Don Prucis Luigi cappellano militare osped. da campo 146, Prucis Maria di V. S. Lazzaro 44 — A Carlo Federico 997 mitr. Fiat, Carlo Emma, Via del Fredao — A Gullo Allazio 85ª Comp. Presidiaria, Gullo Argia di Udine — Ad Adamo Quinto 569ª mitr. Fiat 50ª Divis., Adamo Italia di Via Superiore 10, Udine — A Bartolini Egidio Capo Deposito locomotive, Alessio Emilio — A Tulissi Ubaldo mutilato, famiglia Maria Barbetti — A Barazzutti Giuseppe 7° Bersaglieri mitrag., famiglia Barazzutti — A Braidotti Luigi Pan. Mil., Braidotti Virginia di S. Gottardo — A Boesso Pietro sold. classe 1897 30° Artig. Camp., Boesso Romilda — A Bultone Angelo 38ª Comp. 3° Genio telegrafisti, Bulfone Luigia di Colugna (Udine) — A Bulfoni Ugo, Bulfoni Angelo di Paderno — A Cainero Antonio sold. 869ª Centuria, Cainero Teresa di Beivars — A Cainero Giovanni Cap. Magg. 8° Alpini 156ª Comp. Batt. Me:, Cainero Sante di Beivars — A Casanova Davide 6° Fant. 3ª Comp., Tomadini Amabile di Udine — A Castellani Giuseppe 1° Alpini 203ª Comp. Batt. Val Aroscia, Castellani Valentino di S. Osvaldo — A Cian Salone Luigi sold. Sez. Radio Telegrafica del Comando Supremo, Rossi Luigia Via Paolo Canciani 15, Udine — A Ciani Arturo e famiglia di anni 32 falegname di Colugna, Berletti Giuseppe di Colugna (Udine). — A Cimenti Luigi, sold. 8° Alpini, conducente. Cimenti Isabella, Vat. 61 (Udine) — A Dorigo Ermenegildo sold. operaio 3° Artig. Fortezza 21ª Comp., Dorigo Luigi di Godia (Udine) — A Dosmo Pietro, Nap. M. 105° Battagl. M. T. 3ª Comp., Nimis Esterina — A Drasigh Isidoro 8° Alpini 110ª Comp. Auton. Pres., Drasigh Luigia di Beibars — Al Cap. Drigani Primo Agg. Compagnia 48 Bis Presid. 1° Corpo d'armata, Drigani Beniamino di Paderno — A Driussi Angelo 91ª Centuria 6ª Armata 12ª Divis., Driussi Virginia di Fodia — Ad Attilio Fava Capitano medico oculista che era all'Ospedale di Manzano, Elisa Liussi, Via della Valle 30, S. Rocco (Udine) — A Grassano Giuseppe, Salmerie, Distaccamento provvisorio 4[illegible]ª Divis., Dotto Maria — A Giorni Carlo Capor. Direzione Artigl. 2ª Armata, Pellegrini Nino, Piazzale Cella 4 (Udine) — A Job Massimo sold. 6° Genio Aggreg. al 7° Artigl. Fortezza 10ª Comp. E. P. 1° Gruppo 4ª Armata, Job Giacomo, Via Ancona — A Della Marina Placido 9ª Comp. Bis Presid. scrive Dugani Argentina — A Mauro Giuseppe sold. Comando Genio 2ª Armata 2ª Sezione, Mauro Caterina — A Milocco Giovanni sold. 411ª Comp. mitragl., Milocco Elisa di Paderno — A Mondolo Gio. Batta Cap. 8° Alpini, 86ª Sez. Mitr. Fiat 8ª Comp. Provv., aggiunto Cap. di sanità, Mondolo Maria — A Morcale Giuseppe sold. 54° Fant. 3° Rep. Zappat., Zoerini Emma — A Musig Guido, Martelossi Eva di Paderno — A Pappadia Raffaele Brig. C.C. R.R. 2° Battagl. Comp. S. M., Montagnesi Maria — A Pascoli Giuseppe, Brigadiere R. Poste di Udine presunto a Treviso, Menegazzi Umberto — A Plaino Valentino, carabiniere reparto Padova, Planio Ferdinando — A Plenizio Silvio soldato 55° Fant. 4ª Comp. Rip. d'assalto Brigata Marche, Del Gobbi Irene dei Rizzi — Al Capitano Rosario Re 2° Fant. Olga Dupupet, Via del Sale 11, Udine — A Rossato Libero 13° Artigl. Camp. 1ª Batt. 1° Gruppo, Rossato Paride — A Rossi Pietro sold. 8° Alpini 279ª Batt. Val Natisone, Rossi Luigia — A Sabot Teodoro sold. 101° Battagl. M. T. 2ª Ermata, Sabot Rachele — A Sali Pietro sold. 238° Fant. Reparto Salmeria, Rossi Luigia, Via Paolo Canciani 15 — A Stefani Giuseppe 7° Alpini, Battagl. Palino, Stefano Vincenzo, Via Viola 22 — Al soldato Tabacco Pietro, 66° Fant. Comp. provvisoria, Tabacco Argentina — A Cap. Toso Giovanni 1° Regg. Artigl. da Montagna 22° Gruppo sommeggiato, Gottardo Gio Batta, Lapacco N. 10 — A Visentini Angelo sergente 20° Fant. 703ª Sez. mitragliatrici scrive Visentini Regina, Cormor Baso — A Zappelon Rocco 6ª Sussistenza scrive Fontanini Gisella, via Cussignacco 33 — A Zilli Riccardo sold. 62ª Sez. panettieri S. A. scrive Zilli Luigia, Cormor Alto 62, Udine. — A Ciani Arturo scrive Berletti Giuseppe — A Brugnera Italia, Brugnera Amabile — A Castronini Erminia, Castronini Maria in Lovisatti — A Castronini Dorina mar. Fontanini scrive Bragato Emmnia — A Castellani Maria, Castellani Amelia — A Tell Giuseppe, Cainero Teresa — A Zeppin Sebastianutto Adele, il Sac. Drigani Giuseppe prof. del Seminario di Udine — A Sebastianutti Domenico, Drigani Giuseppe — A Pravisani Ermenegilda, Gottardo Valentino — A Lodolo Elisa, Lodolo Pietro — A Martelossi Eva, Musigh Maria — A Marcutti Pietro, Marcutti Lucia — A Pravisani Ermenegildo, Jons. Mauro — A Missio Marina, Missio Antonia — A Modonutti Maria, Modonutti Angelina — A Rigo Ugo, Odorico Ida — A Della Rossa Luigi, Della Rossa Regina — A Gaetano Salamini, R[illegible]si Gino — A Scarpa Palmira, Scarpa Pietro — A Bargamasco Lucia, Zorzini Luigi.

Signorini R[illegible]a, ricercata da Signorini Virginia — Gri Zaccaria, di Gervasutta, ricercata da Gri Gio Batta, prigioniero di guerra a Sigmundsherberg Ev. 1121-4 Gruppo 3° — Vidussi Maria ved. Disnan, ricercata da Disnan Angelo prigioniero di guerra N. 10357. Rgf. Arb. Komp. Nr. 189 (Austria) — Famiglia Federicis ricercata da Federicis Domenico prigioniero di guerra 117° Fant. 3ª Comp. 2° Gruppo, 8ª Baracca, Sigmundshergerg N. 50188 (Austria) — Tolfo Teres ved. Pagnutti, ricercata da Pagnutti Giovanni prigioniero rimpatriato domiciliato all'Ospedale Militare di Nervi — Zanor famiglia di Udine, ricercata da Zanor Luigi prigioniero di guerra in Austria — Cassutti Enrico di Cussignacco, ricercata da Cassutti Giuseppe prigioniero di guerra — Sgobino Carlo di Udine, ricercato da Sgobino Alberto, prigioniero di guerra — Tosolini di Godia, ricercato da Tosolini Massimo, prigioniero di guerra — Castellani Valentino, ricercato da Castellani Giuseppe, prigioniero in Austria — Gusmei Antonio, ricercato da Gusmei Vincenzo, prigioniero di guerra.

A Toffoletti Pietro, scrive Driussi Lucia Mantovani — A Bon Giovanni, Bon Missini Lucia — A Boesso Vittorio, Boesso Ginani Amalia — A Buzzi Silvio, Buzzi Santa — A Covassi Giovanni Bevilacqua Lucia — A Bevilacqua Giuseppe, Bevilacqua Lucia — A Casarsa Giulia in Trangoni, Casarsa Elda — A Della Rossa Giovanna in Trangoni, Casarsa Elda — A Casarsa Celeste — Casarsa Isidoro — A Casarsa Giuditta, Casarsa Angelina — A Pino Giovanni, Cimiotti Isabella — A Querini Alessandro, Cristen Maria — A Driussi Pietro Driussi Lucia — A Fabris Maria, Fabris Alessandro — A Fabbro Luigi, Fabbro Maria — A Feruglio Antonio, Feruglio Alessandro — A Gasparini Leandro, fam. Galliussi — A Manni Osvaldo, Manni Giovanni — A Mondolo Giacomo, Mondolo Maria — A Olivo Maria, Trangoni Olivo Oliva — A Omenetti Giuseppe, Omenetti Luigia — A Palma Gisella, Palma Elisa — A Palma Angelo, Palma Elisa — A Colaussi Provenza, Palma Elisa — A Zanier Domenico, Pussino Luigia — A D'Orlando Giovanna, Pussino Luigia — A Cantoni Arminio, Rivoli Cantoni Luigia — A Corridori Luigi, Romanelli Umberto — A Sfuso Anna, Sfuso Adele

A Stievano Giuseppe Carabiniere Reale C. C. R. R. Comando Supremo 3ª Comp. Zona di guerra, scrive Marmitti di Godia — A Gecele Maria, risponde Gecele Domenico — A De Florian Giovanni, risponde De Florian Marta — A Toniutti Giacomo, Martin Caterina — A Tonelli Luigi, Tonelli Maria — A Fontanini Luigi, Fontanini Maria — A Piazza Francesco, Piazza Pio — A Coceanig Giuseppe, Coceanig Anna — A Strangolini Gio Batta, Strangolini Antonio — A Garzitto Ugo, Garzitto Angelica — A Simeoni Pietro, Simeoni Antonio — A Tuis Leonardo, Tuis Angelina — A Cimenti Vittorio, Cimenti Antonio — A Pittoni Pio, Bruder Anna di Chiavris — A Peresani Pietro, Peresani Maria di Beivars — A D'Andrea Antonio, scrive fam. Mastrini Valentina di Paderno.

A Brighendi Fioravante, scrive Brighendi Aldo — A Bottussi Luigi, Bottussi Lucia — A Boni Alfonso, Boni Angelo — A Cozzi Vittorio, Di Brazza Alba in Cozzi — A Merlino Giuditta, Degano Carlo — A Gian Franceschi Alessandro, fam. Deison — A Menegasi Giuseppe, Menegasi Giovanni — A De Sabbata Italia, Mantovani Emilio — A De Stallis Giuseppina, Masetti Irene — A Pasi Giuseppe, Pasi Luigi — A Fattori Giacomo, Pravisani Angelo — A Zanier Domenico, Pontoni Valeria — A Partenio Caterina, Partenio G. Batta e Anna — A Minisini Renato, Pontoni Santa — A Colonel sold. del 117° Fant., Raniero Carolina — A Sgobbino Enrico, Sgobbino Roda — A De Slizzi Maria, De Slizzi Luigi — A De Slizzi Massimo, De Slizzi Luigi — A De Slizzi Roma, De Slizzi Luigi — A Triano Maria nata Pezzolini, Triana Michele — A Tomat Massimo, Tomat Santa — A Trombetta Giovanna, Vidussi Teresina — A Vignando Rosa, Vignando Luigia — A Rossetti Erminia, Zangrando Antonio — A Zanini Teresa maritata Ponte, Zanini Enrica — A Saccavini Adele, Zilli Amelia — A Veronese Enrica Pontini Valeria — A Zorzini Engelina, Zorzini Giuseppe — A Busolini Domenica, Cimondi Isabella — A Della Rossa Gino, Casarsa Angelina.

II MANDAMENTO DI UDINE

Il Commissario del II° Mandamento di Udine comunica questo elenco di nomi di persone alle quali pervennero cartoline dalle terre invase:

Pozzuolo del Friuli.

Famiglia Madrisotti di Pozzuolo, scrive a Madrisotti Isolina e I ola di Pozzuolo — Tubaro Luigi e Maria di Pozzuolo, a Tubaro Caterina e figlio da Pozzuolo — Brunisso Angelo di Pozzuolo, a Trivisan Giovanni e fam. di Pozzuolo — Luca Novelli di Pozzuolo, a Duca Leonardo e Dirce di Pozzuolo — Pelizzoni Egidio di Pozzuolo, a Pelizzoni Zoratti Angola e figlia di 49 anni di Goricizza — Snider Domenico di Pozzuolo a Snider Graziella di 17 anni e Cornelia di 15 di Pozzuolo — David Rosa di Zuliano, a Venier Giovanni frenatore di Blessan — Balbusso Eufrasia di Zuliano a Balbusso Matilde e fam. di Zuliano — Balbusso Anna di Zuliano, a Balbusso G. Batta deposito maschere avanzato Croce Rossa, Sale Colen — Bonini Giovanni di Zuliano, a Bonini Anna e figlie Matilde, Giuditta, Ida, Celeste e Maria di Zuliano — Gennaro Nicodemo di Terenzano a Germano Regina e figli di Terenzano — Morandini Maria di Terenzano, a Morandini Luigi e fam. di Terenzamo — Verri Antonietta di Terenzano, a Verri Maria con 2 bambini di Terenzano — Flumino Antonietta di Terenzano, a Flumino Pietro, caporale Deposito di Roma — Germano Italia di Terenzano a Germano Maria d Terenzano — Germano Cecilia di Terenzano a Gennaro Pietro Infermiere Ospedale di S. Osvaldo — Fasano Ida di Sammardenchia, a Fasano Ines e fam. Samm. — Petri Vincenzo di Sammardenchia, a Petri Nazzi Antonia e fam. di Sammardenchia — Fasano Girolamo di Sammardenchia, a Fasano Alba e Angelo di Sammardenchia — Nazzi Italia di Sammardenchia, a Donati Anna ei anni 43 e figli Edila di Sammardenchia — Terenzani Maria di Sammardenchia, a Nazzi Leonardo 7° Artigl. 3ª Comp. — Buran Regina di Ciseris, a Buran Mario Commesso porto militare — Vidoni Giovanni di Ciseris a Vidoni Italico — Danelutti Amalia di Carpeneto, a Danelutti Pietro Centuria 420 — Bertoli Regina di Carpeneto, a De Filippi Ernesto Guardia di Finanza di Udine — Ceschio Maria di Cargnacco a Ceschio Enrico 46° Presidiaria — Gori Rosalia di Cargnacco, a Modolo Attilio 2° Regg. Comp. Stato Maggiore — Croatto Maria di Cargnacco, a De Sabbata Domenico 262° Battaglione, 3ª Comp. — Mesaglio Valentino di Carpeneto, a Mesaglio Ida — De Filippo Giuseppe di Carpeneto, a De Filippo Ernesto — Ermacora Giuseppe di Pozzuolo, a Ermacora Faustino 3° Corpo D'Armata — Paolini Celestina di Sammardenchia, a Paolini Giuseppe di anni 18 carabiniere collegio arcivescovile di Udine — Pozzo Vincenzo di Zuliano, a Pozzo Enrico di anni 34 meccanico di Zuliano — Failutti Augusto di Zuliano, a Failutti Virgilio di Zuliano — Zamparini Angelina di Zuliano, a Famiglia Mansutti — Balbusso Sebastiano di Zuliano, a Balbusso Pasquale deviatore ferroviario di Zuliano — Filippon Lina di Carponeto, a De Filippo Ernesto Guardia di Finanza che era al Comando di Udine — Bertoli Regina di Carpeneto, a De Filippo Ernesto Guardia di Finanza Comando di Udine — De Filippo Giuseppe di Carpeneto, a De Filippo Ernesto R. Guardia di Finanza Comando di Udine — Urban Maria di Carpeneto a Urban Angelo 55° Fanteria — Bressani Angela di Carpeneto, a Bressani Luigi Convalesc. cuoio Ufficiali 11ª Armata — Bertoli Regina di Carpeneto, a De Filippo Ernesto R. Guardia di Finanza Comando di Udine — De Sabbata Maria di Cargnacco, a De Sabbata Domenico 263° Batt. 2ª Comp.

Mortegliano.

Barbini Lino di Mortegliano scrive a Bardini Riccardo soldato Ospedale Pascoli, Bologna — Vesca Francesco di Mortegliano, a Veschi Innocentina, Maria, Norina, Irma, Rosina, Livia, Nicolina di Mortegliano — Faidutti Marco di Mortegliano, a Faidutti Edoardo distaccamento autonomo Miniere Vinadia Fusea, Silla Sant. — Pinzani Maddalena di Mortegliano, a Pinzani Giuseppe e figli di Mortegliano — Comand Ettore di Mortegliano, a Comand Enrico 229° Fant. — Damiani Amabile in Colussi di Mortegliano, a Colussi Giovanni e figli di Mortegliano — Bianchi Giuseppe di Mortegliano, a Gaudini Emilia di Mortegliano — Zanello Anna Gori di Mortegliano, a Zanello Valentino di anni 64 di Mortegliano — Visentini Maria di Mortegliano, a Visentini Giacomo soldato comando tappa — Bigano Angelo di Mortegliano, a Bigano Angelo di Mortegliano — Bellese Maria di Mortegliano, a Bellese Luigi — Spanghero Maria in Ferro di Mortegliano, a Ferro Sante di Mortegliano — Botri Giuseppe di Mortegliano a Famiglia Gaudini — Pontelli Amelia di Mortegliano, a Brigi Alessandro 30° Regg. Fanteria 2ª Sez. Betica — Don Palese Leonardo, a Bettio Marcella Palese — Ferro Palmira di Mortegliano, a Ferro Giuseppe, Genio Civile con Liruti — Beltrame Eugenio di Mortegliano, a Beltrame Giuseppe, classe 1900 operaio del Genio presso segheria meccanica, Artegna — Regina e Pietro Bisiol di Lavariano, a Bisiol Antonio R.R. C.C. Stazione di Sacile — Bisiol Pietro di Lavariano, a Bisiol Paolo 103ª Squadra M. T., Cividalo — D'Odorico Caterina di Lavariano, a D'Odorico Giuseppe sotto Commissione Collaudo di Modena — Signor Lorenzo di Lavariano, al Sig. Benvenuto 56° Fant. 1ª Comp. Musicante di Belluno — Candolo Giuseppe di Mortegliano, a Candolo Marianna e madre Elisa di Palazzolo — Toffoli Antonio, Via Montana N. 9 Udine, a Toffoli Annita in Tonello profuga di Mortegliano.

DA AVIANO

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Aviano con sede in Firenze, Via Cavour 11, ha ricevuto e tiene a disposizione dei destinatari le seguenti corrispondenze dai paesi invasi:

Aviano.

Angelica Giuseppe, a Pietro Angelica — Borta Caterina, a Borta Carlo — Caporal Giuditta, a Caporal Giacinto — Celanti Lucia, a Colanti Giovanni — Cipolat Badiel Lugi, a Cipolat Sebastiano — Collauzzi Orsola, a Colauzzi Gio. Batta — D'Andrea Ermenegilda, a De Chiara Giacomo — De Conti Teresa a De Conti Basilio — De Chiara Nicolò, a De Chiara Luigi — De Chiara Biasut Santa, a Ventura Sante — De Chiara Nicolò, a De Chiara Angelo — De Chiara Nicolò, a De Chiara Domenico — Fabbro Giovanni, a Fabbro Giuseppe — Lis Teresa, a Lis Gio. Batta — Lis Maria a Lis Giuseppe — Marchio Angela, a Zammatio Alssendro — Marchio Angelo, a Marchio Giacomo — Marchiò Angela a Marchiò Davide — Masseria Maria, a Mazzega Angelo — a Mazzega Anna, a Mazzega Agostino — Mellina Angela, a Mollina Mario — Michelin Luigia, a Michelin Giuseppe — Michelin Agostino, a Michelin Basilio — Michelin Vincenza, a Michelin Angelo — Michelin Vincenza, a Michelin Santo — Michelin Luigia, a Michelin Agostino Michelin Anna, a Michelin Sebastiano — Michelin Agostino, a Michelin Giovanni — Paronuzzi Anna, a Paronuzzi Battista — Paronuzzi Anna, a Paronuzzi Vincenzo — Pegorer Giuseppe, a Pegorer Carlo — Redolfi Agostino, a Redolfi Angelo — Redolfi Anna a Redolfi Giovanni — Redolfi Luigia, a Redolfi Sante — Scandolo Osvaldo, a Scandolo Antonio — Tassan Maddalena, a Tassan Carlo — Tassan Maddalena, a Tassan Luigi — Tassan Maddalena a Tassan Gio. Batta — Zamis Vincenzo, a Zamis Antonio — Zamis Luigia, a Zamis Giuseppe — Zamis Lucia, a Zamis Giacinto — Barbot, a Barbot Sante — Casagrande Maria, a Casagrande Pietro — Cussettini Lucia, a Ossena Luigi — Del Chiara Gio. Batta, a Del Chiara Giuseppe — Del Chiara Luigia, a De Chiara Matteo — De Chiara Giacomo, a De Chiara Giacomo — De Chiara Lucia, a De Chiara Antonio — De Chiara Lucia, a De Chiara Giocumo — De Chiara Gio. Batta, a De Chiara Giovanni — De Chiara Gio. Batta, a De Chiara Agostino — De Zan Anna, a Merlo Lodovico — Driuzzi Elisa, a Driuzzi Gastono — De Nadai Giuseppe, a De Nadai Natale — Fabris Maria, a Fabris Giovanni — Gant Vincenza, a Gant Severino — Gant Mario, a Gant Antonio — Gant Maria, a Gant Basilio — Gant Maria, a Gant Carlo — Magliaretti Luigi, a Magliaretti Giuseppe — Lis Caterina, a Lis Giuseppe — Malnis Giuseppe, a Malnis Giacinto — Malnis Luigia, a Malnis Luigi — Menegor Ursol Giuseppe, a Menegor Gio. Batta — Mattioz Maddalena, a Mattioz Pietro — Mellina Anna, a Mellina Angelo — Merlo Augusto, a Merlo Vincenzo — Michelin Giuditta, a Michelin Giacomo — Michelin Giuditta, a Michelin Matteo — Michelin Giuseppe, a Michelin Carlo — Michelin Antonia, a Michelin Antonio — Morson Giacomo, a Morson Apostolo — Morson Agostino, a Morson Giuseppe — Morson Elisa, a De Piante Carlo — Pezzutto Giovanni, a Pezzutto Antonio — Famiglia Pezzutto, a Pezzutto Giuseppe — Rizzo Maria, a Rizzo Costante — Rizzo Maria, a Rizzo Costante — Rizzo Maria, a Rizzo Giovanni — Strasorier Elena, a Strasorier Giovanni — Strasorier Giacomo a Strasorier Egidio — Zanus Giuseppe, a Sanus Giovanni — Zanus Domenico, a Zanus Angelo — Zanco Luigi, a Zanco Angelo — Zuccolo Maria ad Angeli Agostino — Zanus Anna, a Zanus Luigi — De Chiara Giobanni, a De Chiara Giovanni — Zanus Anna, a Zanus Basilio — De Chiara Lucia, a De Chiara Gio. Batta — De Chiara Santina, a De Chiara Angelo — De Chiara Luigia, a De Chiara Giovanni — Covre Elisa, a Covre Angelo — Colauzzi Carla a Colauzzi Cesare — Covre Elisa, Covre Domenico — De Conti Teresa, a De Conti Francesco — Pezzutto Giovanni, a Pezzutto Giacomo — Pezzutto Giovanni, a Pezzutto Benvenuto — Pezzutto Giovanni, a Pezzutto Giuseppe — Michelin Marianna, a Michelin Giovanni — Michelin Giuditta, a Michelin Daniele — Moras Maddalena, a Moras Sebastiano — Marchio Maria, a Marchio Giorgio.

S. Quirino.

Ambrosot Luigia scrive a Giuseppe Ambrosot — Ambroset Luigia, a Francesco Ambroset — Allegretto Emilia, a Foglio Vittorio — Allegretto Gisella, a Pellin G. B. — Allegretto Maria, a Allegretto Antonio — Allegretto Luigia, a Cattaruzza Luigi — Allegretto Rosa, a Allegretto Celeste — Allegretto Rosa, a Allegretto celeste — Allegretto Rosa, a Allegretto Luigi — Allegretto Maria, a Allegretto Ambrogio — Beltrame Carolina, a Ferrari Luigi — Beltrame Damiano, a Beltrame Antonio — Beltrame Margherita a Beltrame Marcello — Beltrame Damiano a Beltramo Giuseppe — Beltramo Margherita, a Beltramo Marcello — Bortoli Rosa, a Bortoli Sante — Bortoli Teresa, a Bortoli Giuseppe — Bortoli Luigia, a Bortoli Giuseppe — Bortoli Teresa, a Bortoli Giuseppe — Bortoli Cecilia, a Bortoli Luigi — Bortoli Luigia, a Toffoli Ugo — Cattaruzza Lucia, a Cattaruzza Luigi — Cattuaruzza Santina, a Malutta Agostino — Cattaruzza Santina, a Malutta Antonio — Cattaruzza Lucia, a Cattaruzza Luigi — Cattaruzza Luigi, a Allegretto Ernesto — Ciprian Luigia, a Ciprian Arcangelo — Ciprian Luigia, a Ciprian Giuseppe — Ciprian Luigia, a Allegretto Alberto — Ciprian Luigia, a Ciprian Valentino — De Rosa, a De Rosa Marco — De Bortoli Giuseppe, a De Bortoli Attilio — Fabbro Ida, a Fabbro Giuseppe — Fabbro Pasquale, a Ambrosetti Angelo — Fabbro Lucia, a Fabbro Giuseppe — Fabbro Cesare, a Fabbro Giuseppe — Fabbro Ida, a Fabbro Giuseppe — Franceschini Maria, a Franceschini Albino — Franceschini Augusta, a Frenceschini Giuseppe — Franceschini Cesare, a Franceschini Giuseppe — Malutta Maria, a Malutta Antonio — Malutta Cecilia, a Malutta Vittorio — Malutta Luigia, a Ambroset Giuseppe — Marzot Maria, a Marzot Giuseppe — Michelin Giuditta, a Michelin Angelo — Passamare Luigi, a Passamare Maria — Pignat Angela a Pignat Maria — Pignat Angela, a Pignat Gioachino — Pignat Angela, a Pignat Gioachino — Rossot Angela, a Rossot Giovanni — Roitero Emilia, a Roitero Pietro — Sovran Maria, a Sovran Giacomo — Sovran Maria, a Sovran Giacomo — Toffoli Anna, a Toffoli Sante — Toffoli Amalia, a Fabbro Angelo — Toffoli Maria, a De Bartoli Giuseppe — Toffoli Maria, a Toffoli Giuseppe — Toffoli Zanetti, a Aristide, Toffoli Luigi — Toffoli Caterina, a Toffoli Antonio — Toffoli Luigia, a Toffoli Guerrino — Toffoli Giuseppe, a Toffoli Giovanni — Toffoli Lena, a Toffoli Giovanni — Toffoli Amelia, a Toffoli Ambrogio — Toffoli Angela, a Toffoli Agostino — Toffoli Marianna, a Toffoli Angolo — Toffoli Luigia, a Toffoli Angelo — Toffoli Vittoria, a Lavorato Luigi — Tosolo Vittoria, a Lavorato Luigi — Tomasi Caterina, a Tomasi Luigi — Toniotto Giovanni, a Toniotto Luigi — Toso Vittoria, a Toso Luigi — Zavagno Luigia, a Zavagno Umberto — Zavagno Rosa, Zavagno Angela — Beltrame Luigi, a Beltramo Maurizio — De Bortoli Teresa a Luigi Ioso — De Bortoli Lucia, a Bartoli Guglielmo — De Bortoli Luigia, a Bortoli Angelo — Fioretto Luigia, a Fioretto Alberto — Fabbro Giuseppe a Fabbro Secondo — Toffoli Carolina, a Toffoli Giuseppe — Toffoli Amalia, a Toffli Angelo — Toffoli Giovanna, a Toffoli Antonio — Toffoli Lena, a Toffoli Giovanni.

Comune di Montereale Cellina.

Vanier Caterina, scrive a Venier Arturo.

DA CIVIDALE

Corrispondenze di persone rimaste in territorio invaso, pervenute al Commissario Prefettizio di Cividale, Via S. Nicolò 89, Firenze.

Faedis.

Cerneaz Amalia, scrive a Lesa Zeffirino — Grudina Mauro Maria, a Grudina Giovanni — Guerra Luigi, a Guerra Maria — Sac. Leone Mulloni, a Cancellier Pietro — Sac. Leone Mulloni, a Pelizzo Antonio — Sac. Leone Mulloni, a Fadon Giovanni — Sac. Leone Mulloni, a Grimaz Angelo — Paluzzani Rosalia, a Ferrandini Elisa — Petrig Amorina, a Petrig Giuseppe — Petrig Amalia, a Petrig Giuseppe — Pignattone Angelica, a Pignattone Vincenzo — Simonig Antonio, a Simonig Luigi — Toffoletti Luigi, a Toffoletti Giacomo — Totolo Bianca, a Fadon Giovanni.

Manzano.

Biancuzzi Maria, scrive a Biancuzzi Lucio — Braidà Maria, a Braida Antonio — Don famiglia, a Don Giuseppe — Dorigo Maria, a Viganò Ermenegildo — Dorigo Maria, a Dorigo Luigi — Dorigo Maria, a Dorigo Lino — Drusini Luigi, a Zavallolini Fabio, capitano — Fornasari famiglia, a Fornasari Pietro — Fontanini Liberia, a Fabbri Alice — Grazzolo G' Batta, a Basandella Massimiliano — Misani Foscolini Maria, a Foscolini Luigi — Misani Luigi, a Misani Erminio — Noacco Maria, a Durì Eugenio — Noacco Maria, a Siri Luigi — Noacco Luigi, a Coda Venanzio — Noacco Luigi, a Noacco Vittorio — Paro Maria, a Bellini Umberto — Panighel Carlo, a Panighel Valentino — Paro Luigi, a Paro Giuseppe — Ton Rosa, a Toson Giuseppe — Zamò Luigi, a Zamò Pietro — Zuliani Antunio, a Zuliani Lodovico — Zuliani Antonio, a Zuliani Umberto — Zamaro Luigi, a Zamaro Angelo.

Ipplis.

Blasig Antonio, a Blasig Ermenegildo — Biancuzzi Fiorinda, a Biancuzzi Luigi — Biancuzzi Luigia, a Biancuzzi Giuseppe — Blasig Antonio, Blagig Carina — Cantoni Maria, a Vescovo Vittorio — Casonato Teresa, a Casonato Giacomo — Casonato Teresa, a Casonato Domenico — Casonato Amabile, a Casonato Giuseppe — Casonato Rosa, a Casonato Sante — Ceccotti Elisa, a Ceccotti Luigi — Ceccotti Elisa, a Ceccotti G. Batta — Ceccotti Elisa, a Ceccotti Pietro — Cignacco G. Batta, a Cignacco Giuseppe — Cudicio Luigi, a Cudicio Remigio — Dominutti Anna, a Dominutti Santo — Gava Giacomo, a Gava Domenico — Tami Domenico, a Tami Francesco —

Zorzenoni Giuseppina, a Zorzenoni Fortunato.

Remanzacco.

Azzamo Genoveffa, scrive a Muratore Antonio — Azzano Genoveffa, a Peresson Caro — Bosco Anna, a Bosco Giuseppe — Bosco Anna, a Bosco Luigi — Bosco Anna, a Cignacco Cirillo — Bassi Antonio, a Bassi Ermenegildo — Bassi Antonio, a Bassi Giuseppe — Bassi Antonio, a Bassi Italia — Cicuttini Maria, a Cicuttini Giuseppe — Comugnero Pittoni Anna, Comugnero Giuseppe — Comugnero Pittoni Anna, Comugnero Giuseppe — Comugnero Pittoni Anna, a Comugnero Luigi — Della Pietra Cecilia, a Della Pietra Giuseppina — Macorig Angela, a Macorig G. Batta — Magnis Luigia, a Magnis Pietro — Michielis Maria, a Mortona Sebastiano — Nonino Antonio, a Nonino Angelo — Nonino Antonio, a Nonino Giovanni — Nonino Lucia, a Nonino Egidio — Pontonutti Luigia, a Pontonutti Michele — Rado Maria, a Rado Carlo — Zorzenone Maria, a Zorzenone G. Batta.

Cividale.

Cassina Maria, scrive a De Angeli Francesco — Cassina Pierina, a Scargdasone Domenica — Cassina Pia, a Renzi Costantino — Cassina Orsola, a Marcotulli Andrea — Cassina Teresa, a Zamero Luigi — Coccani Almira, a Palombi Paolo — Collorig Anna, a Martincig Francesco — Cumini Teresa, Ca omini Angelo — Cumini Teresa, a Simucco Maria — Di Gaspero Elisa, a Lesa Virginia — Di Gaspero Elisa, a Di Gaspero Ermenegildo — Di Gaspero Elisa, a Zamparutti Guido — Lena Eugenio, a Stefanutti Antonio — Mugherli Antonio, a Mugherli Augusto — Paschini Maria, a Coren Giovanni — Boschini Maria, Boschini Giuseppe — Zamparutti Anna, a Zamparutti Anna — Zamparutti Anna, a Di Carlo Asmando — Zamparutti Anna, a Zamparutti Pierina — Zucco Elena, a Zatti Bruno — Zucco Luigi, a Zucco Umberto.

Attimis.

Del Fabbro Gioachino, scrive, a Del Fabbro Luigi — Flocco Antonia, a Flocco Domenico — Leban Maria, a Renzi Antonio — Leban Maria, a Piccolo Giuseppe — Leonarduzzi Francesco, a Leonarduzzi Luigi — Leonarduzzi Idà, a Leonarduzzi Edoardo — Pellegrini Maria, a Pacchioni Enrico — Simis Anna, a Simis Pietro — Strangolini Luigia, a Strangolini Luigi — Ursich Lucia, a Ursich Eugenio — Ursich Lucia, a Danzul Carlo — Zamolo Augusto, a Zamolo Pietro — Zamolo Maria, a Petrianni Antonio.

Premariacco.

Basso Anna, scrive a Basso Giuseppe — Basso Luigia, a Basso Tersilio — Basso Madalena, a Basso Emilio — Cantarutti Maria, a Cantarutti Valentino — Delle Vedove Luigi, a Delle Vedove Eugenio — Midulini Geronima, a Moretti Sisto — Maurig Giovanni, a Maurig Ernesto — Nadalutti Giuseppina, a Nadalutti Luigi — Quaiattini Ester, Quaiattini Emanuele — Quaiattini Ester, a Raffone Nicola — Sinicco Gio Batta, a Sinicco Cornelio — Sinicco Benvenuta, a Sinicco Francesco — Zuliani Gio. Batta, a Zuliani Antonio — Zuliani Anna, a Boseutti Lorenzo — Zulcani G. Batta, a Zulcani Domenico.

Tarcetta.

Pressig Felicita, scrive a Quenedidolo Pietro.

Corno Rosazzo.

Pagnussini famiglia, scrive a Pagnussini Angelo — Piccinin Daniele, a Piccinin Antonio — Blazzino famiglia, a Blazzino Enrico.

Moimacco.

Birtig Luigia, scrive a Fantini Giovanni — Bulfoni Tranquilla, a Fanno Giuseppe — Bulfoni Lucia, a Bulfoni Antonio — Bulfoni Lucia, a Bulfoni Umberto — Caporale Caterina, a Druscagnino Alessandro — Caporale famiglia, a Don Alfonso De Lorenzo — Diplotti Maria a Diplotti Valentino — Diplotti Maria, a De Faccio Domenico — Diplotti Pietro a Diplotti Eliso — Dossi Elisa, a Dossi Luigi — Del Fabbro Lucia, a Vanzo Ermonio — Fadon Caterina, a Fadon Sebastiano — Lavaroni Luigia, a Lavaroni Pietro — Lavaroni Rosa, a Lavaroni Carlo — Mulloni Carolina, a Mulloni Tranquilla — Mulloni Angelica, a Mulloni Giuseppe — Nogarino Tranquillo, a Orefice Anacleto — Palmiri Anna, a Ceresaro Francesco — Vannone Teresa, a Vannone Lino.

Rodda.

Cucavaz Giuseppe, scrive a Cucavaz Antonio.

S. Giovanni Manzano.

Brun Maria, scrive a Olivo Luigi — Cerio Irene, a De Marco Fede — Martelossi Elena, a Grattoni Ettore — Olivo Irene, a Olivo Gio. Batta.

Torreano.

Di Gaspero Pietro, scrive a Di Gaspero Paolo — Di Faspero Amalia, a Di Gaspero Giovanni — Famiglia Di Gaspero, a Di Gaspero Luigi — Feletig Maria, a Feletig Luigi — Fantini Teresa, a Fantini Eugenio — Graffi Carmela, a Graffi Pietro — Guerra famiglia, a Paglianti Giuseppe — Guerra Maria, a Bressan Silvio — Iacuzzi Maria, a Iacuzzi Giacomo — Iacuzzi Maria, a Iacuzzi Giacomo — Iacuzzi Maria, a Giobbi Emilia — Iacuzzi Teresa, a Iacuzzi Giovanni — Lesa Anna, a Lesa Valentino — Lesa Angelo, a De Leonardi Gaetano — Lesa Angelo, a Castellani Ugo — Liberale Luigia, a Liberale Pietro — Malignani Teresa, a Malignani Pietro — Malignani Giovanni, a Malignani Egidio — Malignani Rodolfo, a Piccaro Rodolfo — Malignani Luigi, a Malignani G. Batta — Maniassi Angelo, Ceccotti Giuseppe — Maniassi Angelo, a Ceccotti Filippo — Maniassi Angelo, a Ceccotti Agostino — Marmai Femma, a Marmai Antonio — Modonutti Giuseppe, a Modonutti Attilio — Mulloni Benvenuta, a Mulloni Giuseppe — Piccaro Francesco, a Piccaro Luigi — Piccaro Dorino, a Piccaro Tullio — Zamparutti Maria, a Zamparutti Agostino —

S. Leonardo.

Goronszach Sac. Giuseppe, scrive a Iaculin Giovanni — Osgnach Luigia, a Carlig Giuseppe, 8º Alpini.

Premariacco.

Fadoni Severino, scrive a Aichi Giovanni — Martinut Giuseppe, a Martinut Pietro

Remanzacco.

Zuccolo Angelo, scrive a Zuccolo Antonietta.

Buttrio.

Zucco Giacomo, scrive a Zucco Romano —.

S. Giovanni Manzano.

Novello Angelo, scrive a Novello Augusto.

Torreano.

Busello Susanna, e Davide, scrive a Burello G. Batta — Cudicio Giuseppina, a Cudicio Sebastiano — Cudicio Giuseppina a Cudicio Antonio — Cudicio Giuseppina, a Grinovero Giuseppina — Fantini Fiorendo, a Fantini Basilio — Fantini Luigia, a Cudicio Eugenio — Isola Luigia, a Laurini Lucio — Malignani Teresa e Clara, a Malignani Pietro — Malignani Leonilda, a Malignani Dante — Malignani Filomena, a Malignani Marsilio — Piccaro Dorina, a Piccaro Settimio.

Manzano.

Chiappo Elisa,, scrive a Chiappo Emilio — Paolini Maria, a Paolini Francesco — Silvestrini Augusta, a Maschietto Angelo — Silvestrini Agostino, a Silvestrini Giovanni.

Povoletto.

Morandini Domenica, scrive a Morandini Giuseppe — Tosolini Maria, a Pratolini Guerrino.

S. Pietro al Natisone.

Culvan Luigi, scrive a Culvan Alessandro.

DA MANIAGO.

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Maniago rende noto che presso L' Ufficio Commissariale sito in Via S. Nicolò N. 89 si trova giacente la seguente corrispondenza proveniente dai paesi invasi:

Maraldo Angelica, scrive a Maraldo Rèlando, di Cavasso Nuovo — Rigutto Pierina, a Rigutto Pietro, di Cavasso Nuovo — Bernardon Angela, a Bernardon Fioravante, di Cavasso Nuovo — Bernardon Maria, a Bernardon Fabio, di Cavasso Nuovo — Serena Anna, a Serena Luigi, di Cavasso Nuovo — Pontello Giuseppe a Pontello Pietro, di Cavasso Nuovo — Cassini Giovanni, a Cassini Pietro, di Cavasso Nuovo — Sorella Pontello, a Scrito Angelo di Cavasso Nuovo — Cassini Emma, a Di Pol Sante, di Cavasso Nuovo — Sorella Pontello, a Marco Montaldi, di Cavasso Nuovo — Pontello Naria, a Pontello Luciabo, di Cavasso Nuovo — Bortoli Lucia, a Bortoli Sante, di Cavasso Nuovo — Amadio Lucia, a Amadio Giovanni, di Claut — Bernardon Luigia, a Bernardon Angelo e Giovanni, di Cavasso Nuovo — Zanetti Olga, a Zanetti Domenico, di Fanna.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il Commissario Prefettizio dei Comuni del Distretto di San Vito al Tagliamento con sede in Firenze, Via Ghibellina n. 79-2, ricevette dalla Croce Rossa e tiene a disposizione dei destinatari le comunicazioni spedite alle seguenti persone rimaste nel territorio invaso.

Da San Vito al Tagliamento.

Bagnarol Maria, scrive al soldato Bagnarol Gio. Maria — Bazzana Lucia, al soldato Bazzana Giuseppe — Bortolussi Emilia, al mitragliere Bortolussi Giovanni — Bortolussi Emilia, al cavalegg. Abatte Giuseppe — Bortolussi Emilia, al soldato Bortolussi Costante — Bortolussi Emilia, al soldato Bortolussi Francesco — Bortolussi Emilia, al cap. magg. Bortolussi Ermenegildo — Bravin Luigia, al soldato Bravin Desiderio — Colautti Amabile, al soldato Borai Giovanni — Fantin Giacomo, al sergente Fantin Giuseppe — Giacomuzzi Anna, di S. Urbano, al soldato Giacomuzzi Stefano — Gregoris Maria e figli — Gregoris Valentino, all'artigliere Gregoris Ottaviano — Meneguzzi Maria, al bersagliere Meneguzzi Attilio — Moro Luigia ved. Ros, al caporale Ros Vittorio — Nadalin Luigi, a Nadalin Marianna, — Nonis Angelo, a Stefanutti Gio. Batta — Pin Maria, di Ligugnana, al caporale Pin Antonio — Stefanutti Pietro, del Gragnutto, al soldato Stefanutti Antonio — Tesolat Maria, al bersagliere Tesolat Gio. Batta — Tesolat Maria, al soldato Bombardella Giovanni — Trevisan Anna, al soldato Trevisan Luca — Vadori Giovanni, a Vadori Mercede — Vegnaduzzo Ruggero, al soldato Vegnaduzzo Rodolfo — Zadro Angelo, di M. di Rosa, al granatiere Zadro Pietro — Zucchet Pietro, al soldato Zucchet Giovanni.

Arzene.

Gri Giuseppe, scrve a Grì Maria — Grì Santo all'artigliere Maniago Sesare — Grì Giuseppe, al sergente Grì Luigi — Polese Vincenza, al soldato Palumberi Salvatore.

Casarsa della Delizia.

Arman Michele, scrive al sergente Margonari Luciano — Arman Michele, all'artigliere Arman Domenico — Cristante Vincenzo, di San Giovanni, al sergente Cristante Gio. Batta — Fraresso Luigia, all'artigliere Fraresso Alessandro — Fraresso Vittoria, al soldato Fraresso Guglielmo — Pasut Giuseppe, di Verzutta, al Caporale Pasut Luigi — Pasut Virginia, di S. Giovanni, al soldato Fiorido Raffaele.

Chions.

Comparin Giuseppe, di Rosedo, al soldato Comparin Antonio, di artiglieria — Comparin Bortolo, di Basedo, al soldato Comparin Antonio ,di Sanità — Comparin Teresa, di Basedo, all'Alpino Comparin Antonio — Corazza Giovanni, al soldato Corazza Ernesto — Ermano Gio. Batta, a Toson Francesco — Favot Maddalena, all'artigliere Favot Erminio — Finotto Catorina, al soldato Finotto Luigi — Gini Maria, a Boazzi Maria Cossotti — Gini Maria, a Gini Pietro — Martin Santo, al mitragliere Martin Ernesto — Ortis Virginia, a Ortis Domenico — Perulli Elisa, al cap. magg Carbon Gaetano — Pinose Giacomo, al soldato Pinose Giovanni — Zaghis Maria, a Zaghis Enrico.

Cordovado.

Biasin Carmela, scrive, al soldato Biasin Giuseppe — Biasin Carmela, all'artigliere Biasin Natale — Biasin Carmela, all'artigliere Biasin Luigi — Colloredo Gio. Batta, all'artigliere Colloredo Santo — Colloredo Gio. Batta, al soldato Colloredo Ernesto — Marcat Domenico, al soldato Marcat Germinio — Odorico Felice, al brigadiere Odorico Pietro —

Morsano al Tagliamento.

Biasin Angelina, di Mussons, scrive al mitragliere Valentinos Carlo — Gaiardo Emilio, di Saletto, al soldato Gaiardo Luigi — Gaiardo Antenia, di Saletto, al bersagliere Gaiardo Entico — Mior Maria, all'artigliere Mior Vincenzo — Mior Anna, all'artigliere Mior Domenico — Mior Anna, al caporale Mior Gio. Batta — Nadalin Luigi, al soldato Nadalin Giovanni — Nadalin **Mario, al** caporale Nadalin Ferdinando — **Nadalin** Luigia, al granatiere Nadalin Antonio — Nadalin Natale, al mitragliere Nadalin Antonio — Orlando Anna, di Mussons al soldato Pittot Adolfo — Tisiol Maria ,al caporale Tisiol Antonio — Toneguzzo Elisa, al soldato Carrara Virginio — Vadori Enzico, di Mussons, all'artigliere Vadori Antonio.

Pravisdomini.

Crozzoli Maria, scrive al cap. magg. Crozzoli Giuseppe — Lovisa Enrico, al granatiere Loviso Emilio — Sandre Lorenzo, al caporale Sandre Santé — Sandre Adele, al soldato Sandre Domenico — Vian Virginia, al soldato Vian Carlo — Vian Virginia, al bersagliere Zanet Giovanni — Vian Virginia, al granatiere Fasan Luigi — Vian Virginia, al soldato Vian Angelo — Vian Virginia, al soldato Vian Vittorio.

San Martino al Tagliamento.

Colladel Luigia, scrive al soldato Gai Bernardo — Doimo Luigi, al soldato Doimo Claudio — Granzotto Luigi, all'artigliere Granzotto Antonio — Mariotto Elisabetta, al soldato Mariotto Antonio — Mariotto Elisabetta, al soldato Mariotto Angelo — Mariotto Elisabetta, al soldato Mariotto Raimondo — Mariotto Elisabetta, al caporale Mariotto Giuseppe — Scodellaro Marco, al soldato Scodellaro Angelo — Stefanutti Anna, al soldato Stefanutti Angelo.

Sesto al Reghena.

Altan Maria, di Bagnarola, scrive all'artigliere Altan Giacomo — Danelon Giacomo, di Bagnarola, al soldato Danelon Pietro — Fantin Antonio, al bombardiere Fantin Francesco — Fantin Antonio, al soldato Fantin Angelo — Fantin Anna, al caporale Zanet Antonio.

Valvasone.

Avoledo Antonio, scrive ,al soldato Crozzoli Giovanni — Aveledo Antonio, a Avoledo Luigia — Basso Angelo, all'artigliere Basso Angelo — Biasutto fratelli, al soldato Biasutto Adamo — Biasutto fratelli, al bersagliere Biasutto Angelo — Biasutto Pietro, al soldato Biasutto Romano — Bozzer Angela, al soldato Bozzer Giovanni — Bozzer Davide, al mitragliere Bozzer Giuseppe — Cinat Anna, al soldato Nocent Giuseppe — Colladello Adele, al carabiniere Stella Giuseppe — Colladello Adele, al sergente Colladello Antonio — Crozzoli Maria, soldato Crozzoli Giovanni — Crozzoli Maria, al soldato Crozzoli Luigi — Della Donna Maria, al soldato Della Donna Giacomo — Grì Valentino, al soldato Butter Angelo — Grì Valentino, all'artigliere Grì Felice — Grì Valentino, all'artigliere Grì Angelo — Paron Pietro, all'artigliere Paron Luca — Pasut Francesco, al soldato Pasut Francesco — Pasutto Ida, al soldato Pasutto Lodovico.

DA TOLMEZZO

Al Commissario Prefettizio pei Comuni del Circondario di Tolmezzo (Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo) sono giunte cartoline dai Comuni invasi, dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno. Eccone l'elenco:

Da Preone.

Gambon Fioravante, scrive a Gambon Silvio, 55º Fanteria 4ª Compagnia 4º Plotone.

Da Raveo.

Ariis Maria, scrive a Vriz Silvio, 80º Fanteria 6ª Compagnia — Pecol Valentino, a Pecol Daniele, Cap. Maggiore — Vriz Beronica, a Vriz Luigi Cap. 6ª Compagnia Sanità.

Da Rigolato.

Puschiasis Marghirita, scrive a D'Agaro Giacomo.

Da Sauris.

Petris Anna, scrive a Petris Pietro — Saurur Domenica, a Petris Romano.

Da Socchieve.

Facchin Maria, scrive a Facchin Arturo 8º Alpini Div. Art.

Da Tolmezzo.

Adolfi Antonietta, scrive a Dubretti Filippo, sergente di Sanità 12ª Sezione — Adami Maria, a Adami Felice — Busolini Giovanni, a Valle Antonio fu Gregorio — Busolini Luigi, a Busolini Cristoforo — Busolini Luigi, a Busolini Antonio, 16º Batt. Bersaglieri — Cacitti Antonio, a Cacitti Fioravante — Cacitti Luigia, a Cacitti Maria — Cacitti Maria a Pittoni Giovanni di Bernardo, a. 10 — Cescutti Maria, a Miu Luigi fu Giovanni — Covassi Paolina, e Leonina, a Covassi Giovanni e moglie — De Prato Sante, a De Prato Lino, 937 Mitr. Fiat — Del Rosso Rosa, a Petrucco sante, sergente 8º Alpini — Duratti Giacomo, a Duratti Antonio — Facchin Maria, a Facchin Arturo, e 8º Alpini Div. Art. — Iob Pietro, a Iob Fortunato, 80º Fanteria 6ª Compagnia — Iob Leonardo, a Giuseppe Bello — Lena Elena, a Lena Leonardo ,8º Alpini — Mazzolini Giacoma, a Mazzolini Alessandro, Art. Fortezza — Missana Maria, a Missana Pietro — Patatti Ferdinando, a Ptatti Gloriano, 8º Alpini Alpini 661ª Compagnia Mitr. — — Peressoni Elia, A De Giudici Teresa — Peressoni Velia, a D'Orlando Amadio, 254º Batt. Bomb. — Peressoni Velia, a D'Orlando Beniamino, Cad. Magg. 211 Gruppo — Puntel Gio. Batta, a Puntel Eugenio, Regg. Scuola Piloti. S. M. — Pintel Gio. Batta, a Puntel Angelo, Rehh. Guida Compagnia Com. 17ª Divisione — Pittoni Anna, a Talotti Fidalmac famiglia — Pittoni Anna, a Pittoni Amidia — Pittoni Antonietta, a Miu Caterina, e figlia — Bubisutti Giovanni, a Bubisutti Leonardo, 80º Fanteria 6ª Compagnia — Tomat Maria, a Grossani Luigia.

Pillinini Giuseppina, scrive a Pillinini Pietro — Rainis Elisa, a Rainis Luigi — Pillinini Giuseppe, a Pillinini Giuseppe — Adami Antonio, a Adami Antonio — Adami Marcello, a Adami Caterina Anna levatrice — Adami Maria, a Adami Felice — Artico Antonietta, a Artico Giacomo, soldato 56º Fanteria — Baron Maria, a Veritti Antonio — Bertolini Pietro, a Bertolini Orsola — Bertolini Pietro, a Candoni Francesco fu Pietro — Bertolini Pietro, a Bertolini Teresa — Bettina Sebastiano, a Bettina Guerrino — Bertoli Leonora, a Bertolini Giuliano, sergente 116º Fanteria — Bizzi Vincenzo, a Carretti Ettore — Borta Maria, a Della Libera Maria in De Paoli — Brollo Daniele ,a Brollo Pietro — Buzzi Agata Macor, a De Bona Domenica — Busolini Gildo, a Mazzolini Rosalia — Candoni Armida, a Negri Ismaele 12º Comp. Bombardieri — Canciani Elena, a Lambataro Antonio, 16º Bersaglieri — Cacitti Antonio, a Cacitti Antonio (o Gino) — Calligaris Luciano, a Moro Valeria — Cargnelutti Giacomo, a Cargnelutti Pietro fu Leonardo — Cassetti Giovanni, Francesco, a Cassetti Vittorio, uff. Giudiziario — Cassetti Giovanni Francesco, a Lunazzi Maria, maestra — Cella Maddalena, a Bulfoni Orsola di Luigi — Cella Angelo, a Zinutti Maria di Egidio — Ceschiutti Gio. Batta, a Ceschiutti Luigi — Ceschiutti Oliva Maria, a Veritti Teresa — Ceschiutti Maria, a Muser Giuditta — Ceschiutta Gio. Batta, a Cedolini famiglia — Ceschiutti Gio. Batta a Brunetti Matteo, negoziante — Cescutti Gio. Batta, a Cedolini Luigia di Daniele — Cescutti Gio. Batta, a Cescutti Guerrino, cap. 113ª Batteria Antiaerea — Cescutti Gio. Batta, a Muner Pietro fu Pietro — Cescutti Maria' a Pissan Ugo, cap. 5º Alpini — Cescutti Maria, a Cescutti Giacomo, 8º Alpini 72ª Compagnia — Cescutti Maria, a Cescutti Giacomo, 8º Alpini 72ª Compagnia — Contardo Caterina, a Contardo Pietro e sorella — Cossetti Gio. Battista, a Colovini Giovanni, carabiniere — Da Pozzo Maria, a Nassimbeni De Cecco Anna — De Cecco Lucia, a De Cecco Valentina — De Cecco Lucia, a De Cecco Rina — De Giudici Luigina, a Saccani Carlo, Brig. Finanza — Del Fabbro Elena, a Martinelli Fedele — Di Gleria Crescenza, a Mercatalli Armando, sergente magg. — 16º Bersaglieri — Di Gleria Leonardo, a Di Gleria Leonardo — Di Gleria Leonardo, a Di Gleria Giacomo — D'Orlando Maddalena, a Mazzolini Giacomo — Faleschini Pietro, a Faleschini Pietro, 55º Fanteria 4ª Compagnia — Flavia Gioachino, a Flavia Gioachino — Fanier Antonio, a Zappoti Anna e figlie — Francescato Anna, a Francescato Giuseppe — Flamian Antonio, a Flamian Pietro —

Da Lauco.

Adami Lucia, scrive a Adami Antonio, 986 Compagnia Art. Mitr. Fiat — Bertuzzi Anna, a Bertuzzi Pietro, Cap. 3º Genio Teleg. XIIº C. A. — Del Negro Giuseppe, a Del Negro Pietro — Ellero Giovanni, a Ellero Eleno.

Da Paluzza.

Graighero Elena, scrive a Silverio Massimo, Cap. 50º Fanteria 14ª Compagnia — Pittini Maria, a Pittini Giacomo, sergente 939 Fanteria Compagnia Presidiaria.

Da Ovaro.

Buttazzoni Rina, scrive a Battuzzoni Andrea — Capriz Maria, a Capriz Giacomo — Cedolini Giovanni, a Cedolini Teresa — Colinassi Lucia, a Ariis Giacomo — Di Piazza Regina, a Dell'Oste Umberro — Gonano Costanza, a Dell'Oste Anrico — Goanno Costanza, a Dell'Oste Gio. Batta — Gubian Amalia, a Valle Mosè — Mecchia Anna, a Mecchia Gio. Batta Novelloni Mauro, a Manfredini Liberata.

Da Paularo.

Di Gleria Antonio, scrive a Di Gleria Pietro, 58º Fanteria 12ª Compagnia — Di Gleria Maria a Formicheili Paolo, Tenente — Della Schiava Luigi, a Ferigo Leonardo, soldato 2º Fanteria 1º Reggimento Zappatori — De Toni Lucia, a De Toni Pietro, 208º Fanteria 4ª Batt. — Fabiani Teresa, a Dereani Lucio — Fabiani Teresa, a Dereani Michele, 1284 Compagnia Mitr. — Fabiani Pietro, a Fabiani Osvaldo, Tenente 817 Compagnia Mitr. — Facci Elena, a Facci Antonio, 79 Fanteria 1ª Compagnia — Gaspari Antonio, a Gaspari Domenico, Cap. Magg. 296 Fanteria — Gaspari Ottavio, a Gaspari Giuseppe 1º Genio 37ª Compagnia — Gaspari Ottavio, a Gaspari Vittorio 436 Cent. Genio 3ª Armata — Goremotta Eleonora, a Fabiani Giocanni, 12ª Sezione Aereostieri 28 C. A. — Mssion Carerina, a Di Cleria Nicolò, 6º Alpini 74º Plotone arditi — Misson Teresa, a Scala Fiovanni 8º, Alpini — Massimbeni Rosalia, a Raiola Alberto, sergente 3º Gruppo Art. 26ª Batteria — Sgardel Lucia, a Sgardel Aldo Carabiniere — Tarussi Giacomo a Tarussi Osvaldo, Tenente 31º Ospedaletto da Campo.

Da Prato Carnico.

Brunetti Maddalena, scrive a D'Este Gio. Batta, S. Tenente, 8º Alpini — Casali Maddalena, a Casali Antonio, sergente Quartier Generale 26ª Divisione — Capellari Caterina, a Solari Remo 584ª Batt. d'Assedio 73º Gruppo, — Iob Elisa, a Facchin Dante, 2º Fanteria 2ª Compagnia — Leita Anna, a Leita Camillo — Leita Anna, a Leita Alfonso — Leita Anna, a Agostinis Umberto — Macchin Dina, a Macchin Giuseppe 40º Fanteria Compagnia Aut. — Martin Giacomo, a Tolazzi Erminia 8º Alpini — Martin Giacomo ,a Martin Albino, 72º Fanteria 3º Compagnia

Da Ravascletto.

De Grigris Giuditta, scrive a De Grignis Ezio, 227º Fanteria 5ª Compagnia 2ª C. D.

Da Treppo Carnico.

Brunetti Maria, a scrive Qrunetti Romano 2º Alpini 297ª Compagnia.

Da Verzegnis.

Deotto Margherita, scrive a Deotto Selvatore, sergente Maggiore 262 Batt. 8º Art. — Fior Antonio, a Fior Polo Tenente — Fior Giuseppe, a Fior Dn. Nicolò, Cap. Ospedale Riserva — Fior Tobia, a Lunassi Giovanni e figli — Marzona Emma, a Cella Vittorio — Marzona Margherita, a Marzona Giacomo — Marzona Margherita, a Marzona Fedele — Paschini Luigia, a Paschini Albino.

Da Villa Santina.

Brovedani Caterina, scrive a Rossa Edoardo — Cargnelutti Marianna, a Continenza Vincenzo Angelò, Tenente 8º Alpini — eDl Negro Maria, a Polonia Romano, Sscuola Mitr. — Del Negro Maria, a Antimo Valentino, 1º Fanteria 15ª Compagnia — Mazzolini Assunta Ermncora Rodolfo, sergente 15ª Compagnia Mitr. — Mazzolini Assuna, a Mazzolini Cecilia — Monai Lucia, a Monai Modesto 2º Reggiemnto Art. — Polonia Domenica a Polonia Floro, solta, 2º Reggimento Fanteria — Polonia Maria, a De Antoni Odorico, 8º Alpini — Vasellari Anna, a Ventriglia Luigi, soldato 777 Batt. 17º Art. — Santellani Gio. Batta, a Santellani Bernardino, 25º Fanteria 3ª Compagnia — Vsellari Agata, a Mantovani Giovanni — Vasellari Agata, a Sabatelli Vincenzo, soldato Sezione Carreggiali, 82º Col. — Vasellari Agata, a Vasellari Antonio, soldato 8º Alpini M. Arvenis — Vasellari Agata, a Vasellari Luigi, crabiniare 3ª Tenenza 2ª Armata — Vasellari Agata, a Franco Nicola 503 Sez. 82ª Col.

Da Zuglio.

Agostinis Maria, scrive a Agostinis Giorgio, sergente 104 Batt. 1ª Compagnia M. T. — Afostinis Maria, a Agostinis Eguenio 143º Fanteria 6ª Compagnia Agostinis Luigi, a Agostinis Tullio, 5º Alpini — Leschiutta Caterina, a Lesciutta Gio. Batta — Pascoli Lucia, a Grassi Maria a. 60 — Peressoni Oliva, a Preassoni Giovanni, assistente.

DA LATISANA

Si avvertono i profughi dei Comuni del Mandamento di Latisana che presso l'Ufficio del Commissario Prefettizio Via Magenta N. 3, Firenze, sono giacenti le seguenti cartoline giunte dai paesi invasi che gli interessati possono averle mandando il loro indirizzo.

Latisana.

Zanelli Pietro, scrive a Zanelli Antonio — Casasola Sante, a Casasola Giacomo — Cap. Pistrin Luni, a Giacomo Luigi Pistrin — Pistrin Angelo Soldato, a Pistrin Luigia — Cicutto Luigi, a Cicutto Santa.

Muzzana.

Romano Antonio, scrive a Romano Giuditta — Pevere Angelo, a Pevere Pietro.

Palazzolo.

Collovatti Giovanni, scrive a Collavito Lucia — Prampero Giovanni, a Cortiula Prampero — Domenighini Giuseppe, a Domenighini Santa — Comisso Giovanni, a Comisso Pietro — Zamparo Vittorio, a Famiglia Zamparo — Zanutti Giacomo, a Zanutti Giovanni — Cignolini Luigi, a Cignolini Clementina — Cignolini Albino, a Cignolini Clementina — Guerra Giusto, a Guerra Luigi.

Pocenia.

Gigante Mosè, scriva a Gigante Angelica — Scabio Giuseppe, a Marigongo Mosè — Zaninin Eugenio, a Zanini Giovanni — Zanini Antonio soldato, a Zanini Giovanni — Zanini Edoardo, a Zanini Giovanni — Buran Primo, a Cudini Luigia — Luigia Assunta Zanello, a Zanello Luigi — Pavan Regina e Luigia, a Pavon Santo — Pasqual Federico, a Cappiotti Irene — Cappiotto Emilio, a Cappiotto Maria — Sottovio Attilio, a Viotto Luigia — Pitton Giovanni, a Pitton Pietro — Viotto Antonio, a Viotto Maria — Vidoni Domenico, a Vidoni Gio. Batta — Zanello Valentino, a Zanello Luigi — Nardini Giuseppe, a Nardini Ersilia — Achipinto Emanuele, a Nardini Ersilia — Nardini Maria, a Nardini Ermenegildo — Buraneolo Maria, a Panigai Luigia — Panigai Angela, a Panigai Angelo — Gigante Angelo, a Gigante Pietro — stroppolo Valentino a Stroppolo Gio Batta — Padovani Luigi, a Padovani Francesco — Novello Luigi, a Tassile Maria — Ponte Eugenio, a Olivo Fulgenzio — Gigante Agostino, a Gigante Luigi — Bernardis Giuseppe, a Bernardis Rosa — Deganis Elio, a Deganis Giovanni — Paravan Italico, a Maria Paravano — Rosso Osvaldo, a Rosso Giulia — Lenisa Calisto, a Lenisa Erasmo — Zanini Antonio, a Zanini Giuseppe — Deganis Guido, a Deganis Giovanni — Sabbadini Leonardo, a Sabbini Gio Batta — Del Prete Giuseppe, a Rizzi Carolina — Ongaro Enrico, a Ongaro Rosa — Piovesan Flavio, a Ponte Teresa — Pistrin Pietro, a Pistrin Elisa — Pestrin Albino, a Pestrin Pennia — Pestrin Francesco, a Testrin Carmela — Pestrin Antonio, a Pestrin Amalia — Mauro Eugenio, a Mauro Maria — Zanello Vittorio, a Zanello Costantino — Deganis Attilio, a Deganis Giuseppe — Di Vora Antonio, a Pestrin Ida — Stroppolo Umberto, a Stroppolo Gio Batta — Burlon Giuseppe, a Burlon Luigi — Burlon Luigi, Sergente, a Burlon Luigi — Nardini Romano, a Nardini Ersilia — Montello Umberto, a Montello Luigi — Buran Primo, a Buran Regina — Stroppolo Santo, a Stroppolo Giuseppe — Stroppolo Cesare, a Stroppolo Giovanni — Trucco Giacomo, a Stroppolo Regina — Tosolini Carlo, a Ariodante Tosolini.

Rivignano.

Maldini Mario, scrive a Alvisio Antonietta — Bertoldo Enrico, a Bertoldo Carolina — Parusso Pilinio, a Parusso Angelo — Delmin Eugenio, a Delmin Giuseppe.

Dott. Isidoro Furlani - *Direttore-respons.*

Per Ugo Temat da Venzone

Come dal precedente giornale pubblichiamo oggi le liste pervenute da Bagni di Montecatini, Lucca, Pistoia, Alassio e Ravenna. Confidiamo che gli altri Comitati sollleciteranno l'invio delle loro liste, venendo chiusa la sottoscrizione irrevocabilmente col 31 corrente mese.

Ecco intanto la *settima* lista:

Somma precedente L. 649,50.

Vanceschi Nina, Montecatini, L. 1 — N. N., 10 — Vellina Giovanni, Venzone, 5 — Castellani dott. Lodovico, Venzone, 5 — Longhi Giuseppe, Lasinente di Mantova, 5 — Sommarusa Enrico, Milano, 5 — Tachi-Godaglia, Roma, 5 — Morassutti Gian Paolo, S. Vito Tagliamento 5 — Moretti Domenico, Resiutta, 2,50 — Moretti Elena, Resiutta, 2,40 — Linussio cav. Dante, Tolmezzo, 2 — Beltrame Petronilla, Resiutta, 2 — Mainardis Giacomo, Amaro, 2 — Sicorti Pietro, Amaro, 2 — Gerometta Giacomo, Tolmezzo, 2 — Beltrame Pietro, Resiutta, 2 — Batti cav. Isidoro, Ragogna, 2 — Sirch cav. Giuseppe, San Leonardo, 2 — Feruglio Gio Batta, Udine, 2 — Barnaba cav. Umberto, Bia, 2 — Valent Giovanni, Stazione Carnia 2 — Biagini Narciso, Montecatini, 2 — Pacini Giosuè, Montecatini, 2 — Ceschia Giacomo, Nimis, 2 — Antoniutti Gio Batta, Nimis, 2 — Dominiutti Angelina, Udine, 2 — Canepa Cornelio, Genova, 2 — Tetrazzini Elvira, Firenze, 2 — Saninutti P., Cervignano, 2 — Vies Felezan, Castel S. Giovanni 2 — Mantussi Camillo, Cremona, 2 — Bertinelli Angelo, 2 — Anselmo, 2 — Giulio 2 — Pacini Leonida, 2 — Pizzio prof. Luigi, Udine, 2 — Ferrucci Arturo, Udine, 1 — Venuti Davide, 1 — Trenlino, Moggio, 1 — Fuccaro Antonio, Chiusaforte, 1 — Orsavia Pietro, Pontebba, 1 — Vievi Umberto, Montecatini, 1 — Merluzzi Isidoro, Udine, 1 — Maruzzi Domenico, Udine, 1 — Picco Pietro, Nimis, 1 — Paiaro Giulio, S. Vito Tagl., 1 — Bargelini Cesare, Montecatini, 1 — Pacini Leonida, Montecatini, 1 — Martinuzzi Luigi, S. Daniele, 1 — Tonini Angelo, Udine, 1 — Perissutti Giuseppe, Resiutta, 1 — Della Mea Carlo, 1 — Veggis Narciso, Venezia, 1 — Capetti Giacomo, Venzone, 1 — Tacconi Carolina, Montecatini, 1 — Gallacci Ottavio, Montecatini, 1 — Bratuzzi Dante, Montecatini, 1 — Concina Pietro, Imponzo, 1 — Miconi Fiorina, Zompitta, 1 — Nigo Carlo, Udine, 1 — Mungiutti Lodovico, Polcenigo, 1 — Piuss Umberto, Raccolana, 1 — Puppi Lorenzo, Udine, 1 — Dinal Giovanni, Chiusaforte, 1 — Giusti Luigi, Resia, 1 — Zuzzi Aristide, Resiutta, 1 — Provisionato Giuseppina, Udine, 1 — Tamburlini Gio Batta, S. Vito Tagl., 1 — Frizierò Ugo, Maiano, 1 — Venosa Ignazio, S. Vito, 1 — Ambrosino Marino, Chiusaforte, 1 — Linutti Mattio, Resia, 1 — Agrun, Livorno, 1 — Asioni, Milano, 1 — Bingiotti Gaspare, Roma, 1 — Mussi Michele, Milano, 1 — Tetrazini, Firenze, 1 — Mottoche Liberato, Napoli, 1 — Hosner, 1 — Periche, 1 — Grandi Maria, 1 — Grandi Cesarina, 1 — Adolfo Zasi, 1 — N. N, 1 — Zedda Michele, Sardegna, 1 — Malatesta Giuseppe, Ascoli Piceno, 1 — Cicuto Arturo, Pinzano, 1 — Picco Giovanni, Pinzano, 1 — Simonutti Giosuè, Pinzano, 1 — Pennati Giovanni, Precenicco, 1 — Bacchetti Venusto, Cividale, 1 — Zinaut Isidoro, Udine, 1 — Palnello Giovanni, Venezia, 1 — Dal Lago Giuseppe, Latisana, 1 — Tallone Bartolomeo, Lucca, 1 — Biasioli Antonio, Gorizia, 1 — Salvetti Alvise, Avio, 1 — Movia Giovanni, Gradisca, 1 — Nadig Benedetto, Gorizia, 1 — Brunelleschi Giuseppe, Udine, 1 — Paulini Luigi, Cividale, 1 — Tonelli Giovanni, Latisana, 1 — Appiana Cesare, Cordovado, 1 — Rossi Gio Batta, Portogruaro, 1 — Fanzio Giovanni, Cordovado, 1 — Chiavegato Vittorio, Palmanova, 1 — Meneghini Antonio, Enego, 1 — Meneghino Domenico, Enego, 1 — Valussi ten. Giovanni, Codroipo, 1 — Molinaro Pietro, Ragogna, 1 — Sirch Angelo, S. Leonardo, 1 — Sirch Giovanni, S. Leonardo, 1 — Olivo, Ralmassons, 1 — Costa Enrico, Trento, 1 — Fumi Giuseppe, S. Vito, 1 — Cappello Giuseppe, Trieste, 1 — Bozzolo Bernardo, Vittorio, 1 — Beltrame Giovanni, Resiutta, 1 — Valent Gioachino, Venzone, 1 — Favaro Vito, Arcade, 1 — Beltrame Valentino, Resiutta, 1 — Copetti Angelo, Gemona, 1 — Segatti Valentino, Resiutta, 1 — Zuzzi Valentino, Resiutta, 1 — Mainardis Antonio, Amaro, 1 — Cividino Giuseppe, Maiano, 1 — Leonarduzzi Vittorio, Ragogna, 1 — Pagnutti Giuseppe, S. Daniele, 1 — Pagnutti Anna, S. Daniele, 1 — Beltrame Giulio, Resiutta, 1 — Tissino Lucia, Ragogna, 1 — Temporal Bernardo, Venzone, 1 — Goi Giovanni, Venzone, 1 — Roi Pietro, Tolmezzo, 1 — Lazza Letizia, Paluzza, 1 — Leonarduzzi Pietro, S. Daniele, 1 — Fadi Lucrezia, Venzone, 1 — Pidutti Anastasia, Ragogna, 1 — Leonarduzzi Francesco, Borgo S. Pietro, 1 — Celotti Giuseppe, S. Daniele, 1 — De Colle Agostino, Ranascleto, 1 — Toscano Pietro, Tolmezzo, 1 — Bellina Maria, Venzone, 1 — Leonarduzzi Domenico, 1 — Puntel Giovanni, Tolmezzo, 1 — Puntel Giacomo, Tolmezzo, 1 — Candusso Giuseppe, San Daniele, 1 — Del Fabbro Angelina, Segnacco, 1 — Copetti Domenico, Venzone, 1 — Visentini Stellina, Tarcento, 1 — Zuliani Luigia, Bagnaria Arsa, 1 — Pillinini Anna, Tolmezzo, 1 — Pintel Nicolò, Tolmezzo, 1 — Puntel Amabile, Tolmezzo, 1 — Di Gallo Rosalia, Moggio, 1 — Pagnutti Giovanni, S. Daniele, 1 — Struzzo Maria, San Daniele, 1 — Beltrame Celestino, Resiutta, 1 — Palanzani cav. Egisto, Fiume Veneto, 1 — Gaspardo Giuseppe, Pordenone, 1 — Spremasi Domenico, Pordenone, 1 — Rea Vittorio, Palmanova, 1 — De Biasio Filiberto, Palmanova, 1 — Brugger Antonio, Palmanova, 1 — Lollo Angelo, Roveredo, 1 — Savilotto Romano, Pordenone 1 — Visentini avv. Gustavo, Treviso, 1 — Salsilli Gio Batta, Pordenone, 1 — Muran Luigi, Trieste, 1 — Tren Francesco, Pordenone, 1 — Gatti Italico id. 1 — Tommasi Giovanni, id. 1 — Alberti Federico, id. 1 — Fantuzzi Enrico, id. 1 — Palese Marcello, id. 1 — Muran Adele, Trieste, 1 — Faiarial Piero, id. 1 — Plai Giacomo, id. 1 — Davanzo, id. 1 — Jen, Maniago, 1 — Bertoncin, Pordenone, 0,50 — Tonelli, id. 0,50 — Biagini Donatello, Montecatini, 0,50 — N. N. 0,50 — Balbusso Olivo, Campoformido, 0,50 — Vaviolo Antonio, Udine, 0,50 — Gelli Nicola, Corteto, 0,50 — Garuglieri Attilio, Grazzina, 0,50 — Simonutti Giacomo, Pinzano, 0,50 — Zuzzi Francesco, Ragozano, 0,50 — Zuzzi Francesco, Ragogna, 0,50 — Brangobig Marvino, Gradisca, 0,50.

Sodalizio Profughi di Ravenna, con quote minime, L. 15.

Totale L. 921,50.

Le sottoscrizioni possono essere inviate o al Commissario di Gemona, via Bardi N. 7, o al *Giornale di Udine*, via Cavour N. 6, Firenze.

LA CROCE DI GUERRA

ai difensori della Laguna veneta

Con recente decreto il comandante in capo delle forze navali mobilitate ha concesso la Croce di guerra ad ufficiali della Marina per la difesa della Laguna Veneta nel Novembre-Dicembre 1917, con questa motivazione:

«Per aver dato prova di alte virtù militari nei primi giorni della messa in difesa della Laguna Veneta, ed avere apprestato con zelo, intelligenza e grande rapidità i mezzi necessari a metterla in efficienza».

Fra i nomi degli ufficiali premiati troviamo quello del capitano di corvetta R. N. Minisini Eugenio di Udine.

La morte di due giovani aviatori

Il capitano Valeriani della 127ª Squadriglia aviatori a Centocelle, con telegramma comunicò al Commissario del Comune di Udine, la morte del valoroso S. Tenente Pilota Giulio Pecile di Udine, avvenuta in seguito ad incidente aviatorio.

Ai funerali, che ebbero luogo a Roma, il Sindaco di Udine era rappresentato dal conte avv. Giovanni Quirini, commissario del Comune di Pasiano di Pordenone, del quale comune il Pecile era Segretario. Il Commissario del Comune di Udine ha inviato le sue condoglianze al Comandante della squadriglia.

— Abbiamo da Poggio Renatico che domenica, 27 luglio, u. s. verso il tramonto, il tenente aviatore Tofoletti Giovan Battista di Pordenone precipitava da un'altezza di 200 metri e moriva all'istante.

Giovane ardito e di belle speranze aveva di già meritato della sua Patria per aver abbattuti sette areoplani nemici e un drachen. Non contava che 22 anni. Poggio Renatico ha reso solenne ed affettuosa testimonianza di cordoglio e di affetto al giovane buono.

Commoventissimi i funerali a cui hanno preso parte autorità e popolo. Molti fiori. Splendida la corona degli amici di Pordenone. I Poggesi avevano date quattro corone. La bara era portata da compagni aviatori. Il Corteo ha fatto sosta nella Chiesa abbaziale ove è stata celebrata Messa solenne di Requiem.

Poi su di un camion, avvolto nel tricolore è stato accompagnato al Cimitero.

Un aeroplano volteggiava nel cielo per salutare la salma del caduto in servizio della patria.

Fra gli eroi del Grappa

Fra i valorosi difensori del Grappa, che ebbero la medaglia d'argento, nell'ultima solenne consegna notiamo il sergente d'Harmant Carlo di Udine.

"Là sono i nostri morti„

Il nob. Luigi Lombardi Sensi sottotenente 17º Bersaglieri 65º Batt. ventenne morto il 2 luglio sul Basso Piave, mandava al padre questa lettera che pubblichiamo per onorare la memoria del giovane, grande come l'ora in cui viviamo e per riconoscenza alla famiglia che eroicamente per la santa guerra non lamenta il sacrifizio del proprio figliolo, anzi dell'unico figlio:

Zona di guerra 1º *luglio* 1918.

Papà Carissimo,

Oggi lo spirito degli eroi defunti aleggia tra di noi. L'alba eroica e vittoriosa tinge di un rosso sanguigno il profilo delle sacre terre.

Là sono i nostri morti, là ci attendono i nostri vecchi doloranti e le nostre donne trepidanti. La patria ci chiama; accorriamo fidenti o per essa tutto si dia! Felice offre se stesso il soldato, non lacrimi la madre all'immenso sacrificio! Una mamma più grande chiede aiuto e vita. A lei le nostre energie, i nostri affetti, ella per noi è tutto e «Bello è per lei morir».

Baci a tutti

LUIGI.

Alla memoria di un valoroso

Nel Bollettino Ufficiale del 26 luglio u. s., tra le numerose ricompense al valore sanzionate con decreto luogotenenziale 26 stesso mese, vi è l'assegnazione della medaglia d'argento al valore militare alla memoria del sottotenente di Fanteria Antonino de Cillia, figlio del cav. Antonio da Treppo Carnico (Tolmezzo), con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone di prima ondata, si spingeva con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo fin sotto una trincea avversaria.

Colpito da una pallottola, continuava ad incitare i soldati alla lotta, spirando poco dopo.

Vucognacco, 23 *maggio* 1917».

Il cattivo raccolto in Germania

Da fonte autorevole sappiamo che il raccolto in Germania si presenta sotto aspetto assai diverso secondo le varie regioni, ma che in generale si può calcolare al di sotto della media. Nella Russia orientale e occidentale il raccolto salvo per ciò che riguarda la segala è pessimo, quello delle patate è mediocre, quello del fieno si può calcolare nullo.

CRONACA

Il GIORNALE DI UDINE odierno viene messo in vendita al solito prezzo di 10 centesimi, insieme al BOLLETTINO AI PROFUGHI edito dai Commissari prefettizi delle terre invase.

Anche il prezzo di abbonamento al GIORNALE DI UDINE col BOLLETTINO DEI PROFUGHI rimane invariato.

Vedere in quarta pagina: « Profughi che si ricercano»

Il Senatore Antonino di Pampero scampato a gravissimo pericolo

Il venerando senatore Antonino di Prampero, più che ottantenne, la cui figura di patriotta è parsa ancora più luminosa nell'esilio ci scrive da Forte dei Marmi — Villino Hildebrand — in data 10 agosto per darci il suo temporaneo indirizzo di abbonato e soggiunge, parlando in terza persona:

« *Egli spera che nel ritorno non gli avverrà più di viaggiare in un treno che, come quello della notte sul sei si scontrò con un altro nella stazione di Goversano ed ebbe due morti e sette feriti. Il vecchio profugo che occupava il vagone contiguo al distrutto se la cavò incolume. Prima di morire Dio gli permetterà di rivedere, se non più intatto, almeno libero il suo caro Friuli.* A. DI PRAMPERO ».

Mandiamo le più sentite congratulazioni all'illustre uomo per il gravissimo pericolo scampato coi più fervidi auguri che la fortuna continui a mantenerlo sano e vegeto per il bene della patria e all'affetto dei suoi conterranei.

Bambini profughi al monte e al mare

È risaputo che il Patronato Profughi (Commissione Pro Infanzia) aveva indetto un concorso per 40 bambine da inviarsi al monte e 100 da inviarsi alla cura marina da scegliersi fra i più bisognosi residenti in Firenze.

La mattina del giorno 6 corr. le 40 bambine mandate alla cura montana in Sestaione di Cutigliano partivano alle 7 sopra un grande automobile gratuitamente offerto dalla Direzione della «Fiat».

Il viaggio meraviglioso su per l'erto Appennino durò 5 ore, di poggio in poggio cambiando continuamente panorama.

La gioia del quasi, per tutte esse, nuovo mezzo di trasporto, e la brezza profumata di fiori e di pino, e le sempre continue visioni di bellezza, procurarono una grandissima senzazione di piacere alle care piccine.

Alla colonia furono amorevolmente, festosamente accolte dalle egregie Signore Direttrici.

Oggi l'ill.mo sig. prof. comm. Colonnello medico Lorenzo Borri, presid. della Colonia Scolastica Fiorentina di cui si occupa con affettuoso interessamento, scriveva al Commissario Prefettizio di Udine gr. uff. Domenico Pecile che nell'andata a Sestaione era stata offerta dal medesimo alle bambine, una refezione a Prato; dava ottime notizie sulla condizione delle bambine e preannunciava il suo soggiorno presso la Colonia, promettendo di tener spesso informato il Presidente della Commissione Pro Infanzia.

Queste notizie abbiamo creduto di riportare a tranquillità delle famiglie delle bambine inviate al monte.

Ricordiamo che verso il 20 corr. si effettuerà la mandata dei 100 bambini già prescelti per la cura al mare a Marina di Massa presso gli Stabilimenti della Croce Rossa Italiana.

Al comm. Pecile, Commissario di Udine, è giunto il giorno 13 il seguente telegramma da Sestaione:

„Saluti colonia profughe Sestaione ottima". Direttrice *Arduina Calzdari*.

Scuola di ripetizione gratuita per alunni profughi dalle scuole medie

La Commissione per l'istruzione del Comitato profughi avverte tutti gli alunni che hanno fatto già domanda di iscrizione alla Scuola di ripetizione di trovarsi sabato 17 corrente, nei locali nell'ordine sotto indicati, gentilmente concessi dalle autorità municipali e scolastiche.

Scuola tecnica e complementare — Via dell'Orivolo — Scuola Sassetti — alle ore 8 ½.

Istituto tecnico — Via dell'Orivolo — Scuola Sassetti, — alle ore 9.

Ginnasio Liceo — Via dell'Orivolo — Scuola Sassetti — alle ore 9 ½.

Scuola Normale — Viale Regina Vittoria — Scuola Tornabuoni ore 11.

per l'assegnazione alle rispettive classi e per la comunicazione degli orari.

Maestri elementari profughi

La presidenza del comitato fiorentino «*insegnanti elementari profughi*» avverte che le quote di associazione (L. 1 per la sezione di Firenze e L. 2 per quella Generale di Roma) si possono spedire separatamente ai due uffici (Roma, via Teatro Valle 73 e Firenze, via Faenza n. 2) oppure tutte e due a Firenze in unica cartolina vaglia. Per avere chiarimenti verbali, in Firenze, rivolgersi alla precitata sede di via Faenza dalle 17 alle 18 di tutti i giovedì.

Richiesta di maestranza femminile

L'Ufficio Centrale Gratuito di Collocamento (R. Teatro Salvini) comunica che 15-20 operaie profughe troverebbero pronta occupazione presso la Ditta Riccardo Ricco, una Filatura di Cotone, già residente nel Veneto ed ora trasferitasi in Comune di Pistoia.

La paga corrisposta varierebbe dalle L. 2.50 a L. 4.— al giorno a seconda della età e capacità.

Collocamento di profughi

Come avvertiva il *Nuovo Giornale* nel numero del 10 corrente, fra il Governo italiano ed il corpo di spedizione americano vennero presi degli accordi per l'invio in Francia di operai profughi, sterratori, braccianti, manovali, falegnami, carpentieri, muratori. Il lavoro sarà eseguito in qualsiasi località della Francia, *escluse però le località in pericolo e situate nella zona del fuoco*. Ore di lavoro 10 al giorno alle seguenti condizioni: cent. 90 l'ora per gli operai sterratori, cent. 80 per braccianti-manovali, lire 1,20 all'ora i muratori, falegnami e carpentieri. Sulle ore straordinarie viene corrisposto l'aumento del 10 %.

L'alloggio è gratuito; i viveri potranno essere acquistati dal corpo di spedizione americano a L. 2.50 per razione giornaliera non cucinata; la domenica e i giorni di vacanza detta razione viene data gratuitamente. Lo stesso corpo di spedizione fornisce gli attrezzi di lavoro, gli utensili di cucina, piatti, bicchieri, posate, nonchè un vestito da lavoro su misura, una coperta, un paio di scarpe, il viaggio gratuito ivi compreso il vettovagliamento. La durata del contratto è di sei mesi dall'arrivo alla frontiera.

Le prenotazioni, con special riguardo alle Provincie di Firenze, Arezzo, Lucca, Siena, Pisa, Livorno, Grosseto, Macerata e Ancona, si accettano presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine in Firenze via S. Nicolò 91; l'Ufficio Centrale di Collocamento, Teatro Salvini, e l'Asilo Centrale in Piazza della Stazione n. 4.

Domenica prossima, 18 corrente, sarà tenuta una riunione nei locali dell'Asilo Centrale, Piazza Stazione N. 4, al fine di spiegare ogni condizione di lavoro e di provvedere all'accentramento degli operai disponibili. La riunione avrà luogo alle ore 10.

Nel Distretto Militare di Sacile

Il colonnello cav. Virgilio Scheggi che da oltre 18 mesi comandava il Distretto militare di Sacile con sede provvisoria in Firenze, è stato chiamato a comandare il Distretto di Pistoia, sua città natale.

A sostituirlo verrà il colonnello cavalier Tito Tentori, cui diamo cordialmente il benvenuto.

La Commemorazione di Nazario Sauro in Firenze

Ad iniziativa della Sezione di Firenze della Democrazia Sociale Irredenta, domenica 18 agosto verrà tenuta solennemente la commemorazione del martire istriano Nazario Sauro.

Le Associazioni patriottiche che intendono prender parte alla manifestazione debbono inviare la loro adesione alla Sede Sociale della Democrazia (via San Zanobi 86).

Bambini ricercati

Sono ricercati i seguenti bambini: Sabatini Adelina di anni 12, Luigi di anni 10 e Ines di anni 6, fu Ferrante e di Lani Maria, tutti da Udine ed abitavano in via Castellana con la propria madre.

Chi avesse notizie dei suddetti è pregato di trasmetterle alla signora Del Zotto Maria abitante a Cirignani di Barberino di Mugello.

Per i nidi dei bambini

La lettera d'una madre

Stimatissimo sig. Direttore.

La prego di portare alla signora Fernanda Ojetti l'espressione della nostra gratitudine per l'offerta fatta a soccorso dei Nidi dei bambini, per cui tutte le povere madri profughe ringraziano augurando che il fulgido esempio sia da molte imitato.

Coi più vivi ringraziamenti mi creda

Una povera madre profuga.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 7-8-18.

Mandiamo vivi saluti alle nostre famiglie e fidanzate informandole della nostra ottima salute e dell'indomabile nostra fiducia di ritornare nelle nostra cara case. — Cap. Polissoni Giovanni, Purinan Domenico, Globa Alfredo.

— Il soldato di Bernardo Antonio, dall'Ospedaletto 166 invia ai parenti ed amici cordiali saluti e chiede notizie della sua Venzone.

Sponsali

Domenico ed Ada del Negro annunciano ai parenti ed amici il matrimonio della loro figlia Ada col sig. Pietro Proganz di Trieste — avvenuto oggi 14 agosto. — Milano, Piazza S. Sempliciano N. 4.

Dott. Cav. A. CAVARZERANI

Consultazioni ogni giorno dalle 11 alle 12 in Corso Regina Elena, 22

Ambulatorio per i profughi in Via dei Rustici. 2
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 2 alle 4

Lontana dal suo Friuli, che tanto ha amato, oggi santamente come visse, moriva

Teresa Tracanelli ved. Ballico

d'anni 79

Il figlio dott. Ernesto — medico chirurgo — la nuora Mary Federici, i nipotini Pierino e Bruno ne danno il doloroso annunzio ai parenti ed agli amici tutti.

Provaglio d'Iseo (Brescia), 8 *agosto* 1918.

I genitori cav. Cesare e Giuseppina Buttazzoni, i fratelli Amilcare, Eugenio, la sorella Anita col marito capitano Giuseppe Pez e i nipoti con l'animo straziato partecipano la morte del caro ed amato

Ezio

profugo da Udine, rapito repentinamente dopo breve malattia, a soli 15 anni, nel 9 agosto 1918 in Livorno.

La presente serve di partecipazione personale.

Gabinetto cure Malattie Segrete e della Pelle

Dott. Prof. P. BALLICO specialista

Direttore proprietario dell'Istituto di cure, Sestier San Marco 2631 32 Venezia

MILANO, Via Rovello 18 (Via Dante)

Visite dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18

Il Dott. Prof. U. DALL'ACQUA

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine

riceve tutti i giorni, tranne la Domenica, in Viale Belfiore N. 1, già Viale in Curva (vicino Porta Prato), dalle ore 11 alle 12.

MALATTIE D'OCCHI DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. A. GAMBAROTTO M. Ch. Oculista, profugo da Udine, riceve tutti i giorni nel suo Gabinetto, in via Roma N. 4, piano primo, per consulenze, visite, medicazioni, prescrizioni ed operazioni, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Esami di Ottobre

La Scuola Sussidiaria Autorizzata di via Palestro 9, comincia i corsi regolari di preparazione intensiva agli esami di ottobre il 1º agosto p. v. con idoneo personale per tutte le materie di studio.

Corso speciale riassuntivo e preparatorio per alunni ed alunne che frequenteranno la 1ª tecnica

Le iscrizioni dal 30 Luglio dalle 15 alle 18.

Col nuovo anno scolastico il Direttore Arturo Errani riaprirà in Firenze il suo Collegio «Principe Umberto» di Oderzo, già così noto ed apprezzato dalle famiglie venete.

Per informazioni scrivere via Palestro 9. Direzione Scuola Sussidiaria.

ASSOCIAZIONE fra Industriali e Commercianti delle Provincie invase

ROMA (Piazza Aracoeli 33)

DELEGAZIONE DI FIRENZE

presso la Camera di Commercio di Udine (Piazza dei Giudici 3)

ASSOCIAZIONE fra proprietari delle Provincie invase

SEDE DI FIRENZE

presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza della Signoria N. 8

Patronato dei Profughi pel Comune di Firenze

Ufficio centrale gratuito di collocamento

R. Teatro Salvini - FIRENZE - Tel. 42-55

L'Ufficio funziona per tutte le categorie professionali. Esso è in corrispondenza con gli Istituti simigliari del Regno, è autorizzato dal Segretariato Generale per gli Affari Civili all'arruolamento di operai per lavori militari, di operaie per stabilimenti militarizzati ed è appoggiato dall'Alto Commissariato per l'impiego della mano d'opera agricola.

Banca Agricola Carlo Frisacco & C.

Sede provvisoria - FIRENZE - Calimala 1

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

OPERAZIONI: Conti correnti - Libretti di risparmio al 4 0/0 - Assegni - Compra e vendita Divise Estere - Compra e vendita Titoli di Stato - Obbligazioni ecc. ecc. - Pagamento cedole scadute - Ogni operazione di Banca.

Nessuna limitazione presente nè futura sul rimborso dei depositi - Risparmio in Conto Corrente a vista

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA AREZZO

La conferenza dell'onorevole Ciriani.

Ci scrivono, 12.

All'invito del Segretariato Aretino di Assistenza o Resistenza Profughi, fu tra noi domenica 11 agosto, l'on. dep. di Spilimbergo, avv. Marco Ciriani a tenere la conferenza «Per la vita» che svolse alle ore 11 nel Politeama. La sala era letteralmente gremita, in prevalenza di profughi accorsi anche dal circondario d'Arezzo o da colto pubblico aretino a cui faceva corona una eletta rappresentanza di signore e signorine. Le autorità erano al completo; si risparmia quindi di citarne i nomi; sua Ecc. il Generale del Presidio aveva fatto intervenire la Banda Militare che suonò Inni patriottici.

La presentazione venne fatta dall'avvocato Gaspare Cavarzerani; egli dice che l'on. Ciriani viene tra noi a portarci una parola di conforto per l'espressione di fede nei destini della Patria; tutta l'eloquenza dell'anima sua sincera per incuorare e mantenere salda la forza che deve guidarci al raggiungimento del nostro trionfo pel quale si vince e si muore. La sua parola sia a noi di monito severo a trarre dal nostro forte dolore, esempio costante e guida a chi nel momento decisivo non comprende ed apprezza il contegno serio e dignitoso che serve a meglio cimentare gli animi nella dura lotta che si combatte. Ricorda infine che dalla effusione sacra di queste anime che piangono e soffrono tutti debbono trarre quella forza sublime che deve portarci alla liberazione dei nostri fratelli martoriati ed oppressi.

L'on. Landucci improvvisa brevi parole al collega Ciriani, che gli fu caro discepolo, auspicando prossimo il ritorno ai focolari per virtù dei nostri combattenti che oggi più che mai vogliono e sanno vincere; e termina con le parole dell'eroe tenente Caporali:

«Si vinca o si muoia — e si ritorni là da dove un fato ci respinse; e si ritorni più in là dove sono i confini sacri della nostra Patria».

Prende successivamente la parola il profugo Don Vidali e rivolgendosi all'on. Ciriani gli dice: voi che siete profugo, come noi sfuggito alle orde barbariche, voi che siete testimonio e che provate il nostro dolore, dite a chi sta in alto e a chi non sa apprezzare la grandiosità del sentimento patriottico friulano, dite che la Provincia di Udine ha dato il più gran numero di morti sul campo dell'onore; dite a quelli irresponsabili maligni che chiamano anti-italiano il Friuli; dite che il Friuli ha dato il più gran numero di decorati al valor militare; dite che oltre 100.000 fratelli profughi si battono da leoni con passione sublime; ma dite ancora che non è umano nè patriottico turbare quegli spiriti di eroi. Non è giusto che ad essi sanguinanti per la piccola Patria profanata sia aggiunto il dolore di sapere che parte del loro sangue e della loro vita raccolti in seno alla Gran Madre non siano convenientemente trattati come merita la sublimità del sacrifizio.

Calorosi applausi accolgono la vibrante finale del discorso di Don Vidali.

Prende poscia la parola l'on. Ciriani che pronuncia un magnifico discorso che noi vorremmo saper riprodurre con quella efficacia del suo semplice dire che vince con la frase calda e convinta che commove ed infiamma il pubblico. Accenniamo solo ai brani salienti. Esordisce rettificando le lodi rivoltegli dai precedenti oratori: è stato soldato, ha combattuto, non ha fatto che il suo dovere.

Ricorda al suo maestro dell'università di Padova, on. Landucci, com'egli abbia sempre coltivato nell'animo suo il sentimento patrio, più innato in lui per esser vissuto nel Friuli che per l'educazione avuta nella scuola. Fu uno scolaro turbolento nelle dimostrazioni cogli studenti, ma ora, non è più quel tempo; oggi non bastano acclamare gli inni, un ordine del giorno, accompagnarsi nei cortei, applaudire un discorso patriottico; bisogna operare coi fatti. Rivenendo alla questione presentata dal Vidali, dice che bensì è vero che il governo ha mancato verso i profughi, ma bisogna ricordare anche in quali momenti si abbia vissuto. Ora, dice, bisogna resistere, resistere anche se il governo dimentica il proprio dovere. Tocca con verità impressionante la piovra degli imboscamenti, ed addentrandosi nella questione dice: Ritorneranno coloro che furono in trincea e penseranno loro a coloro che si imboscarono, a coloro che escogitarono mezzi riprovevoli per imboscarsi. E le leggi, i risarcimenti verranno poichè saranno coloro che torneranno dalle trincee ed a essi si uniranno i mutilati, i ciechi, i feriti, assieme ancora alle madri ed alle spose orbate dai loro cari; saranno tutti quelli che soffrirono e soffrono che lo vorranno di diritto e vedremo se lo Stato potrà negarlo. Questi o signori saranno quelli che un giorno tornati dai fronti sani e salvi che si fonderanno in un solo partito strettamente unito con le vedove e con gli orfani; e come vinsero le battaglie cruenti della Patria, così vinceranno nelle battaglie del diritto. L'oratore si sofferma poi a parlare sul disastro di Caporetto e sulle sue cause. Da quel disastro l'Italia si scosse, si è sentita più forte ed i suoi figli soldati si sentono puri di macchia. E approfitta dal ricordo addestrandosi per prospettare all'uditorio alcune figure di suoi colleghi della Camera. Ha poi alcuni episodi gloriosi in Valtellina, figli di quella terra, che ricordano i moti garibaldini del 64, che a tutto il 27 marzo di quest'anno da tre giorni inutilmente assaliti da battaglioni d'assalto austriaci, da soli hanno resistito, si sono eroicamente difesi e non hanno ceduto. Da tre giorni venivano alimentati dalle loro stesse popolazioni.

Si sofferma ancora su varî argomenti di attualità e poco prima del tocco l'oratore termina la conferenza che fu un vero successo.

Le più spiccate personalità si affollano intorno a lui a complimentarlo.

Così bene si è iniziato il ciclo di conferenze che il Fascio dei profughi aretini ha in animo di fare.

ERR.

DA CASTELNUOVO GARFAGNANA

I profughi a Castiglione.

Ci scrivono in data 8:

In seguito al vivo premuroso interessamento dell'on. comm. Ernesto Artom, la R. Prefettura di Massa e Carrara venne *finalmente* nella determinazione di fare sfollare il cosidetto Asilo dei profughi, e ciò per le due cause più volte lamentate: per evitare lo svilupparsi di qualche malattia epidemica, e per la moralità e decenza.

I profughi partiti martedì scorso per Castiglione Garfagnana sono 46.

Castiglione è un ameno paese posto in posizione incantevole; possiede un grande castello (avanzo medioevale), quasi tutto distrutto dal tempo e diventato ormai ritrovo abituale degli uccelli di rapina; è ricinto di turrite mura; però l'aria è salubre e balsamica; la popolazione è buona ed ospitale; ed i profughi friulani alla fin fine vi si troveranno ottimamente sotto ogni rapporto. Colà, tutti gli anni affluiscono i forestieri di ogni nazionalità a villeggiare, e — mi si dice — che anche la signora Zita, assieme al suo Carluccio I — il novello imperatore degli impiccati — amassero soggiornare qualche volta in quell'incantevole sito....

I profughi, a dire il vero, lasciarono Castelnuovo con dispiacere, perchè, volere o non volere, dopo nove mesi di permanenza qui si erano quasi affratellati, ed erano quasi considerati dai garfagnini come loro concittadini. Ma trattandosi della loro salute, fu una necessità lo sfollamento del cosidetto Asilo.

Quando a Castiglione si saranno sistemate le cose riguardo gli approvvigionamenti, i profughi, non v'ha dubbio, vi si troveranno *muy bien*, come — se non meglio — che a Castelnuovo.

Saluti ed auguri ai colleghi di.... sventura partiti.

CARLO CENGARLE.

DA RAVENNA

I profughi all'on. Girardini.

Ci scrivono 12:

Appena appreso dal giornale la nomina dell'on. Girardini ad Alto Commissario dei Profughi di guerra, il Consiglio di questo Sodalizio si è tosto radunato ed ha approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma proposto dalla Presidenza:

«*Ecc. Girardini Alto Commissario Profughi — Roma.*

Nell'ora in cui la Vittoria si riafferma radiosa, l'Alto Ufficio conferitovi suona premio virtù superate solo ammirevole modestia, ed è sicuro vaticinio dei destini della Patria, conforto agli Esuli.

Presidente: LUIGI DELLA SANTA».

DA BENEVENTO

La Croce Rossa Americana.

Ci scrivono 19:

Nella forte e indomita Benevento, a inizio della nobile e generosa Croce Rossa Americana e a cura della gentile e caritatevole contessa signora Centanini di nobil famiglia americana, è sorto un laboratorio in cui si confeziona della biancheria per rivestire tutti i profughi che la popolazione beneventana ha accolto come fratelli durante le grigie giornate del passato autunno.

Fui ieri a visitare il sopradetto lavoratorio nel collegio delle suore di S. Filippo: sono due stanze molto ariose in comunicazione l'una con l'altra le quali contengono 123 operaie delle quali 72 figlie dei paesi veneti ed irredenti e 51 figlie del forte Sannio i cui mariti e fratelli combattono e si sacrificano sull'altare della patria opponendosi fieramente al vile nemico massacratore di donne e di innocenti fanciulli. Il lavoro consta di 7 ore durante le quali vengono lavorati 400 metri di tela sia per biancherie, sia per vestiti. La Croce Rossa Americana ha provveduto pure 18 macchine da cucire alle quali sono addette le migliori operaie: tutte sarte di professione. Maestra del lavoro è la simpatica e bonaria signora Anna Zannoni di Valstagna (Vicenza) alla quale si deve la più alta lode e stima sia perchè dimostra di essere un'abile tagliatrice, sia perchè deve portare molta pazienza colla fiumana di donne che da lei si rivolgono continuamente.

Elogio poi si deve all'egregio prof. Carmine Meoli, il quale fu ed è sempre primo ed instancabile per le sue opere di beneficenza, il quale già fin dai primi giorni si occupò dei profughi: trovò loro occupazione; alleggerì i loro mali e le loro pene e li soddisfece sempre delle loro domande.

Vada un plauso a tutte queste profughe e beneventane che lavorano non solo per guadagnarsi da vivere ma bensì per fornire di indumenti tanti profughi, tanti figli che hanno il padre al fronte e che, non avendo la possibilità di vestirsi vanno sempre semi ignudi.

In Corso Garibaldi poi è stato aperto un negozio nel quale sono in vendita a prezzi irrisori, dei quali vi chiarirò a tempo opportuno, tutti i capi di vestiario che vengono confezionati al laboratorio. Accorrono a fornirsi di indumenti tutti i profughi approfittando della roba consistente e utile ed ora anche le famiglie più bisognose beneventane che hanno il capo di famiglia al fronte o caduto sul campo dell'onore.

Agente del negozio è il sig. Antonio Del Gobbo di Udine, coadiuvato dal cassiere Anselmo Maraldo di Cavazzo (Udine) e dalla signora Vittoria Remanzin di Valstagna (Vicenza).

Di giorno in giorno si attende l'apertura di altre succursali a Montesarchio Airola, Correto Lannita, esclusive ai soli profughi.

Tutti i profughi riconoscenti alla Croce Rossa Americana ammirano con ardore le innumerevoli opere di beneficenza largamente estese in tutta l'Italia, ammirano con ardore gli agguerriti eserciti americani che d'oltre Oceano vengono a combattere al fianco dei nostri baldi e superbi fanti e serbano per essa un fervido amore fidenti di ritornare presto alle loro case, al loro lare, alle loro terre calpestate dal sozzo piede tedesco e stretto fra i bruti e deformi artigli dell'aquila bicipite.

Il tenente Ulderico Marchi

Ci scrivono:

Come avete annunciato il giorno 31 luglio u. s. moriva a Desenzano in seguito ad un disgraziato accidente ciclistico, il sig. Ulderico Marchi, tenente di Fanteria. Egli nacque a Udine nel 1892, da Giovanni e dalla fu Libera Fabris, ben nota in detta città per il suo avviatissimo ed elegantissimo magazzino di mode di via Mercatovecchio.

Studente prima del ginnasio poi dell'Istituto tecnico di Udine, non ancora ventenne, si arruolò alle armi e frequentò il corso allievi ufficiali al 90° reggimento fanteria in Genova. La guerra lo trovò sottotenente al 2° Fanteria di Udine, da dove fu inviato ad una compagnia presidiaria di un paese del Friuli, ma, in seguito alle vivissime sue insistenze, fu trasferito al fronte al 1° reggimento fanteria. Prese parte ad asprissimi combattimenti sul «Calvario» Podgora, ed in questa località, in un furioso assalto il 29 ottobre 1915, rimase ferito da una pallottola di shrapnell, che gli attraversò il polmone destro. Fu per sette lunghi mesi all'Ospedale (Seminario di Udine) tra la vita e la morte, soffrendo atrocemente e finalmente potè uscire guarito da quel luogo di dolore e di gloria. Promosso tenente, fu inviato al Deposito del suo reggimento e destinato a Compagnia presidiaria. Fece più volte domanda di ritornare fra le truppe combattenti, ma i medici non lo ritennero idoneo per il fronte e la sventura lo colse quando meno se lo aspettava.

Giovane animato dal più santo amor di patria diede prova di grande ardimento sul campo di battaglia e di grande fermezza sotto i ferri del chirurgo, talchè si può ben dire essere egli uno dei tanti oscuri eroi che passano senza pompa e senza fasto.

Alle famiglie Marchi e Fabris, profughe da Udine, le nostre sincere condoglianze.

Piccola Posta

TOFFOLETTI DOMENICO, S. Quirico d'Orcia. — Il suo abbonamento scade col N. 69. Pubblichiamo la ricerca di suo fratello.

MASUT VALENTINO, soldato, Zona di guerra. — Non abbiamo ricevuto il suo vaglia per l'abbonamento. — Se tiene la ricevuta ci dica il numero.

CARNELUTTI GIOSUE, Giaveno. — Si rivolga al Comm. Prefett. di S. Donà di Piave.

TAIARIOL PIETRO, Pistoia. — Non conosciamo gl'indirizzi richiesti. Scriva ai rispettivi commissari.

BON ITALICO, Sampierdarena. — Il suo abbonamento è stato a suo tempo rinnovato. Scade col N. 72.

COMUZZI LUIGI, cap. magg. 36° Fant. Grosso Carreggio 3° Battagl., Zona di guerra — Scriva a sua sorella all'indirizzo indicato sul giornale stesso. Ad ogni modo pubblicheremo la ricerca.

GASPAROTTO GIULIANA, Viareggio. — La sede provvisoria è qui in Firenze, Via Bufalini N. 6.

COSATTO GUIDO, soldato, Imola. — La corrispondenza da Campoformido diretta a Tomada Maria ora abitante ad Alà Marina (Messina) si trova giacente al Comm. Prefettizio del II Mandamento di Udine, Firenze, Via Ghibellina 7-9.

RAINIS G. BATTA, soldato, Ravenna. — Scriva all'Ufficio del Lavoro di Udine, Via S. Nicolò 91, Firenze.

DAL MISSIER GIOVANNI, soldato, Parma. — Scriva al Comm. Prefett. del suo Mandamento all'indirizzo pubblicato sul Giornale.

ZANETTINI ANTONIO, sergente, Zona di guerra. — Il suo abbonamento si è iniziato col N. 50 e l'indirizzo è esatto.

GERVASUTTI G., Piacenza — Sta bene col N. 60.

ROCCO RINA, Lodi. — Pubblichiamo la ricerca, perchè non conosciamo l'indirizzo.

FURLAN SILVIA IN LIOTARD, Caltanisetta - Calascibetta. — Scriva all'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine, Via S. Nicolò 91, Firenze e al Commiss. Prefettizio del suo Mandamento. Le notizie da quei paesi arrivano con molto ritardo.

FAVOTTO LUIGI, soldato Zona di guerra. — Per le notizie dai paesi invasi scriva all'Ufficio Prov. del Lavoro di Udine, Via S. Nicolò 91, Firenze.

COSSA LEOPOLDO, Diano Marina. — Scriva al Commiss. Prefett. del suo Mandamento.

ZANON ARGENTINO, cap. magg., Zona di guerra. — Pubblichiamo la ricerca non conoscendo l'indirizzo.

COMINI GIACOMO, Ravenna. — A parte le abbiamo spedito il numero 51. Abbiamo pure rettificato l'indirizzo e la ringraziamo della cartolina che pubblicheremo in seguito. La scadenza va al N. 76.

MASSIMO MARIO, Napoli. — Scriva al Comm. Prefett. del Mandamento di Maniago.

DELLA SCHIAVA PIETRO, Bologna. — Scriva al Comm. Prefett. del suo Mandamento.

CAMPAGNOLO FRANCESCO, CC. RR., Copparo. — Le corrispondenze provenienti dai paesi invasi si trovano giacenti presso i Commissari Prefettizi. Si rivolga perciò all'Amministraz. del suo Mandamento.

Profughi che si ricercano

Maluta Lena in Toffoli con i due figli, è ricercata dal marito Giovanni Toffoli 6ª Sezione Panettieri 6° Gruppo Alpino, Zona di guerra.

Millero Maria, ved. Plotti da Gemona, è ricercata da Millero Caterina di Pietro da Udine, ora a Pistoia, Via Bonellina 28.

Toffoletti Giuseppe della classe 1887, già esonerato che si trovava nella carboneria di Lauco è ricercato dal fratello Domenico, ora profugo a S. Quirico d'Orcia (Siena).

Comuzzi Maria fu Giovanni da Rivignano (Udine) è ricercata dal fratello Luigi Cap. Magg. 36° Fanteria Grosso carreggio 3ª Batteria, Zona di guerra.

Zozzoli Giacomo, caporale classe 1888 8° Alpini 881ª Comp. mitragl. Fiat Brigata Messina già nel Convalescenzario in Comune di Arta è ricercato dal padre Zozzoli Luigi ora S. Francesco al Campo (Torino).

Marcuzzi Emma e famiglia da Udine è pregata dare il suo indirizzo al Capor. Magg. Zanon Argentino 166ª Comp. Telegrafisti, Zona di guerra.

Zorzenoni Domenico d'anni 65 da Udine (Seminario Arcivescovile) è ricercato da Battanio Luigia maritata Zorzenoni, abitante in S. Remo Hotel Suisse.

Castenetto Ines ora abitante a Milano Via Stradivari 1, cerca il fratello Vittorio d'anni 14 da Udine, Via Bertaldia 17, che fu visto da persone amiche di passaggio per Padova verso i primi di novembre.

Terlicher Carlo di Bortolo soldato di Fanteria nativo di Picig (Comune di S. Leonardo di Cividale) è ricercato dalla zia Anna Podgosguach Crucil abitante in Bagnorea (Roma).

Serafini Anna Erminia da Cividale studentessa presso la Scuola Normale Tornabuoni di Firenze, è ricercata dalla signorina Rocco Rina, Via Volturno 9, Lodi.

Liussi Domenico e famiglia da Zomeais (Tarcento) con il genero Astiero Luciano Alpino della 744ª Comp. Mitragl. Fiat, sono ricercati dall'Alpino Negro Agostino, informatori VIª Armata, Zona di guerra.

Famiglia del defunto Luigi Sbuelz da Tricesimo, è ricercata dalla Signora Mausutti Gabriella profuga a Tolentino (Macerata).

Bortolutti Giovanni d'anni 54 fu Matteo e Petracco Giuseppe d'anni 48 fu Antonio, ambedue da Casarsa sono ricercati dalla rispettiva moglie e sorella Petracco Teresa in Bortoluzzi abitante con la figlia Rosina a Napoli, Salita Principi N. 1.

Chiarcossi Pasqua e cognata Maria, sono ricercate dal genero Toso Carlo, Figline Val d'Arno (Firenze).

Colle tenente Ottorino del 5° Artigl. Fortezza e Perini Tenente Fausto del 6° Alpini, sono ricercati dal soldato Menis Enzo della 27ª Comp. 3° Genio Telegrafisti, Zona di guerra.

Degano Rosa da Bolvara (Udine) che fu vista il 29 ottobre a Treviso è ricercata, dal soldato Degano Giuseppe, 1° Alpini, Battagl. Monte Saccarello, 107ª Comp. Zona di guerra.

Bortot Maria, maritata Cerri già abitante all'Anconetta fuori Borgo Piave (Belluno) e il di lei marito Giuseppe Cerri già capor. nel 7° Alpini addetto alle salmerie, sono ricercati da Costantini Teresa, Livorno, Via della Maddalena 1.

Tonini cav. Gabriele è ricercato da Feruglio Giuseppe, profugo a Cervo (Porto Maurizio).

Zanetti Marianna, Via Guinzelli 12, Bologna, sarà grata a chi potrà darle notizie del soldato Sedran Angelo del 9° Bersaglieri da Porcia. Nello scorso era in licenza di convalescenza per ferita alla gamba e dicesi sia stato visto a Treviso, durante la ritirata, intenzionato di recarsi in un Ospedale.

Liberale Rosa levatrice da Porpetto (S. Giorgio Nogaro) è ricercata da Giusto Liberale, Asilo Mantellate, Viareggio.

Tomasesig Maria ved. Seiaz d'anni 74, domiciliata a Udine in Piazza Umberto I, N. 4, è ricercata dal figlio soldato Seiaz Angelo fu Antonio Deposito 55° Fanteria. Siena.

Da Piave Rosa ved. Della Flora, da Fontanafredda, è ricercata dal Carabiniere De Cecco Filippo, 50ª Sezione C.C. R.R. Mobilitata, Zona di guerra.

Benvenuto Pietro, Antonia e Lucia, Da S. Vito al Tagliamento e soldato Rassan Paolo del 5° Genio Teleferisti, sono ricercati dal soldato Benvenuto Giovanni, 92° Fanteria, 8ª Compagnia, Zona di guerra.

Chiarcossi Carolina cerca il marito Ottogalli Luigi di Cavalliceo (Udine), come pure cerca di Chiarcossi Luigi di Biauzzo (Codroipo), Collina Angelina cerca la madre e sorella Collina Anna e Maria, del Barbeano (Spilimbergo) la Chiarcossi è profuga a Monticelli d'Ongina, presso Monessa (Piacenza).

Deganis Luigi e moglie Dorigo Melania, Deganis Adele, Caterina, Ninfa, Teresina, Pietro, Francesco e Olivo, sono ricercati da Oliva Deganis in Toffoli, Pensione Letizia, Via Verdi 100, Viareggio.

Salvi Luigi di Pasiano con il figlio Luigi che sono ricercati dalla signora Maria Salvi e figlia Giovanna Iolanda e Gemma pure da Pordenone informano le suddette che essi si trovano a Napoli, Via Caracciolo 15 e attendono finalmente notizie.

Ivan Giuseppe e Braida Maddalena, già a S. Giovanni di Manzano, sono ricercati da Zangrandi Lodovico, 8° Autoreparto, 6° Autoparco, Zona di guerra A. M.

De Zordi Giovanna in Pegoraro di anni 36 detta Serifo con le figlie Giovanna d'anni 10 e Maria d'anni 7 sono ricercate dal soldato Pegoraro Emilio presso Genio Civile 4ª Armata 33° Rep. Zona di guerra; lo stesso soldato Pegoraro, ricerca il fratello Attilio Ospedaletto da Campo 81, Zona di guerra.

Berto Metilde in Pegoraro d'anni 24 con i figli Gino d'anni 4, Maria d'anni 2 ½ e il padre Pegoraro Gaetano d'anni 74 tutti da Valbruna (Feltre).

Olivotto Isidoro, fu Antonio da Cogolo di Piave è ricercato da Olivotto Giuseppe, residente in Chivasso, Via S. Carlo.

Della Bianca Umberto di anni 15 già ricoverato nell'Ospedale Civile di Udine è ricercato da Della Bianca Domenico di Leipacco (Udine).

Fabbro Melania e i sei figli 2 maschi e 4 femmine da Campoformido sono ricercati dal soldato Catteruzzi Francesco, Magazzino V. E. di Tappa Aliquota di Piacenza.

Modesti G. Batta con moglie e figli da Udine sono ricercati da Santa Polo, Via S. Lucia N. 10 p. 3°, Firenze.

Pinzani Rosina e figli Ettore e Elda, sono ricercati da Variolo Lina Via S. Lucia 10 p.° 3° Firenze.

Ortolani Antonio, soldato mitragliere Fiat, Brescia, da Sevegliano (Palmanova) figlio di Luigi, è ricercato dalla zia Tersolo Cecchini Dosolina, Sailetto (Mantova).

Lucia Frassinato vedova Ambrosa, di Udine, ora residente in Via Spontini N. 56, Firenze, cerca le sorelle Giusta e Italia Fassibato e i cognati Antonio Viviani, Giuseppe Cantoni e Umberto Chiabba e il nipote Luigi Cantoni della classe 1900.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*
Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Banca Italiana di Sconto
Società Anonima - Capitale L. 180.000.000 - Riserva L. 4,000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale
ROMA
SEDE FIRENZE Via dei Conti, 4 | UFFICIO CAMBIO Via Cerretani, 8 | AGENZIA A Via Strozzi, 2
OPERAZIONI DELLA BANCA
Conti correnti :: Libretti di Risparmio :: Libretti di Piccolo Risparmio :: Buoni a scadenza fissa :: Sconto di Effetti :: Incassi :: Assegni :: Lettere di Credito :: Compra e vendita Divise Estere :: Compra e vendita Titoli di Stato, Obbligazioni Fondiarie, Comunali e Provinciali, Obbligazioni ed Azioni di Società Industriali, ecc. :: Pagamento di Cedole e Titoli Estratti :: Riporti :: Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Valori :: Deposito Titoli a Custodia ed in Amministrazione :: :: ::
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
Informazioni per investimento di Capitali